

ALLEGATO "G"

**AGENZIA DI AMBITO PER
I SERVIZI PUBBLICI DI
REGGIO EMILIA
ATO 3**

**CONVENZIONE PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO
INTEGRATO NEL PERIODO TRANSITORIO**

Disciplinare Tecnico

INDICE

		PAG	
CAPITOLO 1	DISPOSIZIONI GENERALI E DESCRIZIONE DEL SERVIZIO		4
	1.1 Disposizioni generali	"	4
	1.2 Descrizione del servizio	"	4
	1.3 Controllo di qualità	"	6
CAPITOLO 2	REGIME DEI LAVORI		8
	2.1 Generalità	"	8
	2.2 Lavori di manutenzione e riparazione ordinaria	"	8
	2.3 Lavori di manutenzione straordinaria	"	9
	2.4 Realizzazione di nuove opere e impianti	"	10
	2.5 Modalità di realizzazione degli interventi e delle opere previsti dal Piano d'Ambito	"	11
CAPITOLO 3	LIVELLI DEI SERVIZI PREVISTI DURANTE IL PERIODO DI GESTIONE		13
	3.1 Livelli di servizio – Alimentazione idrica	"	13
	3.1.1 Usi civili domestici	"	13
	3.1.2 Usi civili non domestici	"	14
	3.1.3 Qualità delle acque potabili	"	14
	3.1.4 Filtrazione e disinfezione	"	14
	3.1.5 Misurazione	"	14
	3.1.6 Continuità del servizio	"	15
	3.1.7 Crisi qualitativa	"	15
	3.1.8 Captazioni	"	15
	3.1.9 Monitoraggio e ricerca perdite idriche	"	16
	3.1.10 Estendimento del servizio acquedotto	"	16
	3.2 Livelli minimi di servizio – Smaltimento	"	16
	3.2.1 Depurazione	"	16
	3.2.2 Fognatura separata	"	16
	3.2.3 Immissione in fogna	"	17
	3.2.4 Fognature nere	"	17
	3.2.5 Drenaggio urbano	"	17
	3.2.6 Allaccio alla fognatura	"	17
	3.2.7 Controllo	"	18
	3.2.8 Servizio Depurazione	"	18
	3.2.9 Piano di emergenza	"	19
	3.2.10 Estendimento del servizio di fognatura	"	19
CAPITOLO 4	STANDARD TECNICI: DEFINIZIONI, METODOLOGIA DI CALCOLO E VERIFICA		20
CAPITOLO 5	STANDARD ORGANIZZATIVI: DEFINIZIONI, METODOLOGIE DI CALCOLO E VERIFICA		21
	5.1 Premessa		21
	5.2 Parametri di misurazione delle prestazioni		21
	5.2.1 Qualità dell'acqua depurata scaricata		21
	5.2.2 Tempi di intervento per guasti fognatura		21
	5.2.3 Qualità dell'acqua potabile distribuita		21
	5.2.4 Tempi di arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento		22
	5.2.5 Numero delle interruzioni del servizio potabile, non programmate		22
CAPITOLO 6	DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI: METODOLOGIE DI RILEVAZIONE		23
	6.1 Introduzione		23
	6.2 Le rilevazioni in contabilità generale		24
	6.2.1 Riferimento ai principi contabili		24
	6.2.2 Il piano dei conti		25
	6.3 Disposizioni relative alla contabilità economica analitica suddivisa per attività		34

	6.3.1	Definizione	34
	6.3.2	I centri di costo	35
	6.3.3	Attività del Servizio Idrico Integrato	35
	6.4	Costi e ricavi specifici e comuni	43
	6.5	Individuazione delle componenti specifiche e comuni e criteri di ripartizione	43
	6.6	Costi comuni: criteri di ribaltamento	45
	6.7	Prospetti di analisti destinati ad uso esclusivo dell'Agenzia	45
CAPITOLO 7		FLUSSO INFORMATIVO PERIODICO TRA IL SOGGETTO GESTORE E L'AGENZIA D'AMBITO	46
	7.1	Il rapporto informativo	46
	7.2	Indicatori	47
	7.3	Redazione annuale dell'inventario dei beni	49
	7.3.1	Premessa	49
	7.3.2	Inventario dei beni	49
	7.3.3	Definizione delle informazioni di carattere economico-patrimoniale e tecnico	49
	7.3.4	Organizzazione beni e cespiti del gestore	50
	7.3.5	Gestione categorie cespiti	52
	7.3.6	Criteri e principi per la valutazione dei beni strumentali	53
	7.4	Aggiornamento trimestrale dello stato degli interventi pianificati	55
	7.5	Redazione della tabella di rilevazione delle prestazioni richiamate nella Carta dei Servizi e comunicazione annuale	56
	7.6	Comunicazione dei dati relativi alla fatturazione	56
	7.7	Rilevazione e comunicazione annuale di altri dati economici, patrimoniali e finanziari	57
	7.8	Aggiornamento del DataBase reti e impianti e della cartografia informatizzata degli acquedotti e delle fognature ad esso associata.	58
	7.9	Informazioni relative al sistema di gestione della qualità	59
	7.10	Accesso da remoto ai dati informatizzati	59
CAPITOLO 8		PENALIZZAZIONI	60
	8.1	Obiettivi strutturali	60
	8.2	Livelli minimi di prodotto e di servizio	60
	8.3	Altri obblighi	60
	8.4	Eventuali ulteriori inadempienze	61
		ALLEGATI	

Capitolo 1

Disposizioni generali e descrizione del Servizio

1.1 Disposizioni generali

Il Gestore si impegna ad ottemperare agli obblighi derivanti da tutte le normative vigenti e ad eventuali successive modificazioni di queste relativamente alla gestione del servizio idrico integrato. In particolare:

- Legge 5 gennaio 1994, n.36 *“Disposizioni in materia di risorse idriche”* (L.36/94)
- Decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 236 *“Attuazione della direttiva CEE n.80/778 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art.15 della legge 16 aprile 1987, n. 183”* (DPR 236/88)
- Decreto Legislativo 2 febbraio 2001, n.31 *“Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano”* (D.Lgs.31/2001)
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 marzo 1996 *“Disposizioni in materia di risorse idriche”* (DPCM 4/3/96)
- Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici 8 gennaio 1997, n. 99 *“Regolamento sui criteri e sul metodo in base ai quali valutare le perdite degli acquedotti e delle fognature”* (DM 99/97)
- Decreto Legislativo 11 maggio 1999, n.152 *“Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE, concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole”* (D.Lgs.152/99) e successive modifiche e integrazioni;
- Normativa Regionale in materia.

Gli oneri derivanti da tale ottemperanza si intendono interamente compensati dalla tariffa del servizio idrico integrato riconosciuta in Convenzione.

Nello specifico, il Gestore si impegna comunque a raggiungere e mantenere i livelli minimi di servizio così come definiti dal citato DPCM 4/3/96, che qui si considera trascritto per intero, nonché a rispettare gli obblighi imposti dal D.Lgs.152/99 e successive modificazioni ed integrazioni.

1.2 Descrizione del servizio

Il presente Disciplinare ha per oggetto il rapporto in funzione del Servizio Idrico Integrato, come definito e regolato dalla L. n°36/94 e tutta la successiva normativa

di applicazione, tra l'Agenzia d'Ambito, costituita tra i Comuni e la Provincia di Reggio Emilia, e i Gestori del Servizio Idrico Integrato.

Si intende per Agenzia d'Ambito il soggetto pubblico individuato dalla L. n° 36/94 e dalla L.R. n° 25/99, con i poteri di cui alle convenzioni di cooperazione. Il disciplinare unitamente agli altri documenti contrattuali regola il rapporto tra le parti costituite: Agenzia A.T.O. e Gestori.

In particolare s'intende compreso nel servizio ordinario:

- a) La captazione, l'emungimento, la derivazione e in generale la raccolta delle acque destinate a consumo domestico e in genere civile e industriale;
- b) La adduzione di dette acque, il loro accumulo in serbatoi coperti o scoperti, naturali o artificiali;
- c) La distribuzione fino al contatore o in genere al punto di consegna;
- d) La raccolta, collettamento fognario e depurazione di acque bianche, nere o miste, comprese le caditoie stradali;
- e) La manutenzione ordinaria delle opere affidate;
- f) Il mantenimento dei sistemi di monitoraggio, misure, controllo e telecontrollo dei servizi;
- g) Il mantenimento del sistema informativo territoriale;
- h) La protezione delle fonti di approvvigionamento;
- i) La collaborazione necessaria, alla Agenzia d'Ambito, per l'individuazione delle aree di salvaguardia come dall'art. 4 della L. n° 236/88, così come modificata dal D. Lgs. n° 152/99, integrato dal successivo D. Lgs. 258/2000 (D'ora in avanti semplicemente D.Lgs.152/99)
- j) La predisposizione ed esecuzione di un piano di attuazione delle misure atte a realizzare il risparmio idrico così come indicato dalle direttive in essere con possibilità di adeguamento alle future necessità;
- k) La predisposizione di un piano di emergenza per il servizio di raccolta e depurazione; e successiva applicazione;
- l) La predisposizione di un piano di emergenza per crisi idriche e successiva applicazione;
- m) La predisposizione di un piano di recupero perdite idriche con contemporaneo svolgimento della campagna di ricerca sulla base di un programma operativo da articolare con verifiche periodiche di monitoraggio;
- n) La predisposizione di un piano di gestione delle interruzioni di servizio;
- o) Il coordinamento con enti salvaguardati e tutelati;
- p) Il rapporto con l'utenza e la riscossione della tariffa.

Ove siano presenti discordanze o dubbi interpretativi tra le previsioni del presente

disciplinare e quelle del Piano d'Ambito, si intendono valide quelle più vantaggiose per il raggiungimento degli obiettivi del S.I.I..

1.3 Controllo di qualità

Il gestore, ai sensi dell'art. 26 della legge n. 36/94 e dell'art. 49 del DLgs. N. 152/99 svolge il servizio di controllo territoriale e provvede al controllo di qualità delle acque alla presa, nelle reti di adduzione e distribuzione, nei potabilizzatori e depuratori, anche tramite convenzioni con altri gestori.

Devono essere in particolare svolti i seguenti controlli minimi.

1. fonti di alimentazione:

- per le sorgenti 1 controllo annuale almeno di tipo C3 *
- per i pozzi 2 controlli annuali almeno di tipo C2 *

* così come definiti dall'Allegato II DPR 236/88 ad esclusione dei parametri n. 4 e 40 (Sapore e Materie in sospensione)

2. reti di adduzione o distribuzione:

- i parametri e le frequenze sono quelli stabiliti dal DPR 236/88, Allegato II (con esclusione dei parametri n. 4 e 40). In particolare per l'anno 2003, fermo restando il numero di controlli complessivo previsto, le frequenze dei campionamenti saranno le seguenti:

Abitanti serviti	Frequenza
500-5.000	Bimestrale
5.000-10.000	Mensile
10.000-50.000	Mensile
50.000-100.000	Quindicinale
100.000-150.000	Settimanale

A far data dal 25 dicembre 2003, con l'entrata in vigore del D.Lgs n. 31/01, verranno concordate con ATO le nuove frequenze e le relative tipologie dei controlli.

3. impianti di potabilizzazione:

- il gestore dovrà effettuare controlli almeno mensili dei parametri caratterizzanti il tipo di trattamento effettuato

4. impianti di depurazione:

- i parametri e le frequenze sono quelli stabiliti dal D.Lgs. n. 152/99, Allegato 5, punto 1.1; per gli impianti di secondo livello di potenzialità inferiore a 2.000 A.E. i parametri di cui alla tabella 1 dovranno essere controllati con le seguenti frequenze:

Abitanti equivalenti	Frequenza
<200	Trimestrale
200-999	Bimestrale
1.000-2.000	Mensile

Capitolo 2

Regime dei lavori

2.1 Generalità

Oltre alle attività di gestione delle opere esistenti il Gestore è tenuto alla realizzazione degli interventi e delle opere previste nel Piano d'Ambito.

La gestione comprende tutte le operazioni da svolgere per assicurare il corretto e regolare funzionamento dei sistemi di alimentazione, adduzione, distribuzione idrica, collettamento, depurazione e smaltimento delle acque reflue, la conservazione di tutte le opere civili, macchinari e apparecchiature costituenti il complesso delle opere del S.I.I.

2.2 Lavori di manutenzione e riparazione ordinaria

Il Gestore è tenuto ad eseguire tutti i lavori, a fornire tutte le prestazioni e a provvedere a tutti i materiali occorrenti per la custodia, la conservazione, la manutenzione ordinaria e programmata, necessaria per il corretto esercizio e la funzionalità delle opere.

Tali opere sono quelle specificate nella Convenzione di affidamento e nel Piano d'Ambito, a cui vanno aggiunte tutte quelle che si realizzeranno nel corso della gestione.

Su tutte le opere, parti d'impianto, macchinari, apparecchiature e attrezzature deve essere effettuata dal Gestore la manutenzione ordinaria e programmata.

Per manutenzione ordinaria si deve intendere l'insieme delle attività e degli interventi previsti e programmabili di sostituzione, rifacimento e modifica di apparecchiature, attrezzature e parti di impianti e opere che devono essere effettuati:

- per mantenere le condizioni generali di pulizia, agibilità e di efficienza delle opere;
- per il ripristino della funzionalità delle opere;
- per il mantenimento dell'efficienza funzionale delle opere;

La manutenzione programmata riguarda, oltre le opere meccaniche ed elettriche, anche tutte le strutture civili quali fabbricati, serbatoi, condotte e tubazioni, recinzioni, opere a verde.

Di seguito si descrivono i principali interventi compresi nella manutenzione ordinaria e programmata:

- 1) Pulizia, sfalcio delle aree di rispetto e di protezione delle captazione, dei serbatoi, delle centrali idriche, degli impianti di trattamento delle acque potabili/depurazione e di tutto il patrimonio che fa parte integrante del S.I.I.
- 2) Sgombero della neve sulla viabilità e i camminamenti interni agli impianti.
- 3) Pulizia delle griglie, raccolta del grigliato e mantenimento in perfetta efficienza del sistema di raccolta delle acque meteoriche nelle aree di pertinenza.
- 4) Pulizia dei locali e delle apparecchiature in dotazione agli impianti
- 5) Verniciatura delle parti metalliche.
- 6) Pulizia, controllo e tarature di tutte le attrezzature.
- 7) Manutenzione delle macchine, parti elettriche e delle apparecchiature secondo la prescrizione delle case produttrici, per mantenerle sempre in perfetta efficienza
- 8) Il mantenimento in piena efficienza delle reti idriche, con riparazioni sulle reti di adduzione e distribuzione e sostituzione di apparecchiature idrauliche non più funzionali e di tratti di tubazione fino a 5m di lunghezza.
- 9) Pulizia e controllo almeno semestrale degli scolmatori di piena.
- 10) Manutenzione e pulizia dei fabbricati, di pertinenza agli impianti di trattamento, compresa la manutenzione delle fognature, con eventuali sostituzione di tratti di condotta fino a 5m di lunghezza
- 11) Pulizia dei collettori dei pozzetti e delle caditoie con l'ausilio di autoespurgo per garantire il regolare deflusso della fognatura dove si rende necessario.
- 12) Derattizzazione e disinfezione in tutti quei locali dove si rende necessario.
- 13) Asporto con idonee modalità di ghiaia e sabbia decantate, dei grassi e oli flottati, e in generale dei materiali di risulta dagli impianti di trattamento.
- 14) Carico, trasporto e smaltimento dei fanghi.

2.3 Lavori di manutenzione straordinaria

Per manutenzione straordinaria si intende l'insieme degli interventi di sostituzione, rifacimento e modifica delle opere che in particolare riguardano:

- la sostituzione di opere giunte al termine della loro vita utile, per le quali gli interventi hanno raggiunto una frequenza e una onerosità giudicate antieconomiche;
- la sostituzione di opere non più in commercio, per le quali non sono più disponibili le parti di ricambio;
- le modifiche e gli adeguamenti funzionali che si rendono necessari per risolvere problemi ricorrenti che causano disturbi all'efficienza delle opere e comportano elevati costi di esercizio e manutenzione;

- le modifiche e gli adeguamenti funzionali che si rendono necessari per risolvere problemi che possono compromettere la continuità della gestione;
- le modifiche e gli adeguamenti funzionali che si rendono necessari per migliorare le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.
- le modifiche e gli adeguamenti funzionali per allineare gli impianti e le opere a nuovi standards legislativi.

L'ammontare di tali interventi è quello compreso nel programma degli investimenti del Piano d'Ambito.

Eventuali rinnovamenti od altri interventi di manutenzione straordinaria che si rendessero necessari a seguito di eventi eccezionali od imprevisti, o per causa di forza maggiore, e quindi non compresi nel Piano d'Ambito, saranno realizzati dal Gestore secondo le modalità indicate nel paragrafo 2.5.

2.4 Realizzazione di nuove opere e impianti

Il Gestore si impegna ad eseguire le opere e gli interventi per la realizzazione di nuovi impianti, così come previsti nel Piano di Ambito.

Le procedure per la realizzazione dei lavori e per il loro affidamento sono quelle previste dalla vigente normativa.

Il Gestore in particolare provvede:

- 1) agli adempimenti necessari a ottenere approvazioni, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e permessi, e tutto quanto occorra e rientri nelle competenze di enti locali, enti pubblici o privati per l'esecuzione e l'agibilità delle opere, nonché per le infrastrutture e attrezzature di servizio il cui spostamento sia ritenuto tecnicamente necessario;
- 2) all'affidamento degli incarichi di progettazione, direzione lavori e collaudo secondo la normativa vigente;
- 3) all'affidamento dei lavori a terzi in osservanza della normativa statale e comunitaria in materia di opere pubbliche;
- 4) alle attività di conduzione dei lavori;
- 5) alla cura di tutte le operazioni e le procedure occorrenti per le stime tecniche, l'occupazione e l'espropriazione delle aree necessarie, l'imposizione di servitù, l'ottenimento di concessioni demaniali e il riscatto e la revoca di quelle preesistenti, nonché ogni altra necessaria procedura e attività finalizzata

all'acquisizione di beni e diritti occorrenti per l'esecuzione delle opere, incluse le formalità ipotecarie e catastali previste dalla normativa.

L'Agenzia d'Ambito, tramite personale proprio o appositamente incaricato, si riserva il diritto di:

- accedere ai cantieri per seguire l'esecuzione dei lavori, vigilando affinché gli stessi siano eseguiti in perfetta regola d'arte a norma dei progetti approvati, senza che per il fatto di tale vigilanza resti diminuita la responsabilità, in ordine alla esecuzione dei lavori, del Gestore, il quale è tenuto ad eseguire gli adempimenti conseguenti nei casi di difformità riscontrati;
- assistere alle operazioni di gara;
- assistere alle operazioni di collaudo;
- effettuare visite, assistere, eseguire prove, esperimenti, misurazioni, saggi e quant'altro necessario per accertare l'andamento dei lavori.

2.5 Modalità di realizzazione degli interventi e delle opere previsti dal Piano d'Ambito.

Il programma degli investimenti a carico della tariffa contenuto nel Piano d'Ambito riguarda le seguenti categorie :

1. Singole opere già individuate (di cui ai nn. 1,2,3,4,5,6,7,8,9,21,22,23,24,25,26 dell'elenco del servizio acqua e di cui ai nn. 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13,14, 15,16,17, 18,19,20,21, 25,26,27,28,29, 30,31,32,33,37,42,43,44 dell'elenco del servizio fognatura e depurazione).
2. Interventi di manutenzione straordinaria, di carattere generale o quote di investimenti generali, da individuarsi in fase di gestione del servizio (di cui ai nn. dal 10 al 18, 20 e 27 dell'elenco del servizio acqua e di cui ai nn. 23, 24, 34 e 36 dell'elenco del servizio fognatura e depurazione).
3. 3.Insieme di opere non ancora individuate (nn. 22 e 35 dell'elenco del servizio fognatura e depurazione e di cui al n. 19 dell'elenco del servizio acqua).

Relativamente a tali categorie vale quanto segue.

Per le opere di cui al punto 1

La stima di tali opere inserita nel Piano degli Investimenti si è basata su livelli di progettazione non omogenei; è pertanto possibile che per alcune opere, nel momento della progettazione esecutiva possa variare il costo complessivo previsto. Variazioni in aumento sono ammesse purchè all'atto dell'aggiornamento di cui al successivo punto 7.4 esse siano compensate da variazioni in diminuzione di almeno

pari importo.

Per le opere di cui al punto 2

Gli interventi da realizzarsi vengono stabiliti discrezionalmente dal gestore rispettando gli stanziamenti di cui al Piano degli investimenti.

Tali interventi saranno singolarmente individuati nell'allegato alla rendicontazione di cui al punto 7.4.

Per le opere di cui al punto 3

Relativamente al punto 22 dell'elenco fognature e depurazione:

per la realizzazione di tali interventi è richiesto un contributo esterno (Ente locale, privati, etc) pari almeno al 50% del costo complessivo dell'intervento, eccezion fatta per i comuni appartenenti alla Comunità Montana per i quali non viene richiesto alcun contributo.

L'utilizzo di tali fondi avverrà su richiesta dei Comuni interessati sulla base di quanto previsto nel Piano degli Investimenti e della tempistica con la quale i Comuni saranno in grado di perfezionare l'iter relativo al cofinanziamento.

Relativamente al punto 35 dell'elenco fognature e depurazione:

il gestore sottoporrà all'Agenzia d'Ambito, per la sua approvazione, il programma degli interventi relativi, entro il 30 marzo 2004.

Relativamente al punto 19 dell'elenco del servizio acqua:

si tratta di interventi di estendimento rete idrica in zone non servite. Per tali interventi viene concesso un contributo per ogni potenziale utente allacciato pari a euro 1550,00. I singoli lavori di estendimento potranno essere realizzati, nell'ambito delle somme stanziare nel Piano degli Investimenti, solo dopo che almeno il 50% dei potenziali utenti del singolo estendimento abbia sottoscritto il preventivo di allacciamento.

Per tutti gli interventi previsti si conviene che il costo reale degli stessi potrà variare rispetto a quello del Piano: variazioni in aumento sono ammesse purchè all'atto dell'aggiornamento di cui al successivo punto 7.4 esse siano compensate da variazioni in diminuzione di almeno pari importo.

Capitolo 3

Livelli dei servizi previsti durante il periodo di gestione

Il gestore garantisce i livelli minimi di servizio di seguito riportati, distinti per Alimentazione idrica e Smaltimento.

3.1 Livelli minimi di servizio - Alimentazione idrica

3.1.1 Usi civili domestici

Alle utenze potabili domestiche devono essere assicurati:

- q) una dotazione unitaria giornaliera alla consegna, non inferiore a 150 l/ab. giorno, intesa come volume attingibile dall'utente nelle 24 ore; il contratto con l'utente menzionerà il numero di «dotazioni» assegnato all'utente e ad esso garantito;
- r) una portata minima al punto di consegna non inferiore a 0,10 l/s per ogni unità abitativa in corrispondenza con il carico idraulico di cui al successivo punto;
- s) un carico idraulico minimo di 15 m, misurato al punto di consegna, relativo alla misurazione dei volumi consegnati all'utente. Sono ammesse deroghe in casi particolari per i quali il Gestore dovrà dichiarare nel contratto d'utenza, la quota piezometrica minima, che è in grado di assicurare al punto di consegna. Per tali casi, e comunque ove è necessario, così come per gli edifici aventi altezze maggiori di quelle previste dagli strumenti urbanistici adottati, l'utenza dovrà installare appositi dispositivi di rilancio. I dispositivi di rilancio eventualmente installati dai privati, devono essere idraulicamente disconnessi dalla rete di distribuzione; le reti private sono dotate di idonee apparecchiature di non ritorno. Resta fermo l'obiettivo di garantire un carico idraulico minimo di 5m, relativo al solaio di copertura del piano abitabile più elevato, i tempi per assicurare il raggiungimento di tale obiettivo saranno comunque definiti nel Piano di Ambito di cui all'art.12 della L.R. n. 25/99, così come richiamato dall'art.6 della convenzione per la gestione del servizio.
- d) il carico massimo riferito al punto di consegna rapportato al piano stradale non dovrà superare i 70 m, salvo indicazione diversa stabilita in sede di contratto di utenza.

3.1.2 Usi civili non domestici

Per quanto concerne i consumi civili non domestici e cioè i consumi pubblici (scuole, ospedali, caserme, edifici pubblici, centri sportivi, mercati, stazioni ferroviarie, aeroporti) ed i consumi commerciali (uffici, negozi, supermercati, alberghi, ristoranti, lavanderie, autolavaggi, ecc.) deve essere assicurata una dotazione minima ed una portata da definire nel contratto di utenza. Si adottano per i valori di carico idraulico i criteri di cui al precedente punto 2.1.1..

3.1.3 Qualità delle acque potabili

La qualità delle acque potabili deve essere conforme a quanto previsto dal DPR 236/88 e sue successive modifiche ed integrazioni. I valori dei parametri di riferimento si intendono rilevati al punto di consegna all'utente. Obiettivi, tempi ed investimenti per il miglioramento qualitativo dell'acqua potabile in relazione a quanto previsto dalla legislazione sono inclusi nel Piano d'Ambito.

3.1.4 Filtrazione e disinfezione

Le centrali idriche, ove necessario, saranno dotate di impianto di filtrazione realizzato e gestito in modo tale che l'acqua immessa in rete abbia, fino alla consegna all'utente, le caratteristiche di cui al precedente punto 3.1.3 in ogni condizione di esercizio. Nella scelta del processo di filtrazione occorre tendere al minimo impatto globale, anche con riferimento alle altre fasi del ciclo integrato.

Ogni centrale idrica dovrà essere dotata di impianto di disinfezione dell'acqua, posizionato preferibilmente all'ingresso delle vasche di accumulo e stoccaggio, anche nei casi in cui le normali caratteristiche delle acque da trattare non lo richiedano. La disinfezione potrà essere effettuata, se necessaria, attraverso impianti di pompaggio a ipoclorito o a biossido di cloro, con impianti a lampade UV o con altri sistemi comunque approvati dall'Autorità competente.

Nel caso in cui le caratteristiche della rete lo richiedano, e ciò sia conveniente sotto il profilo igienico ed economico, è consentito fare ricorso a dispositivi di disinfezione sulle condotte della rete di distribuzione.

3.1.5 Misurazione

La misurazione dei volumi consegnati all'utente si effettua di regola, al punto di consegna, mediante contatori rispondenti ai requisiti fissati dal D.P.R. 23 agosto 1982, n. 854, recepente la Direttiva Comunitaria 75/33, e successive eventuali normative.

3.1.6 Continuità del servizio

Il servizio deve essere erogato con continuità 24 ore su 24 e in ogni giorno dell'anno, salvo i casi di forza maggiore e durante gli interventi di riparazione o di manutenzione programmata. Nel Piano di gestione delle interruzioni di servizio, devono essere disciplinate le modalità di informativa agli Enti competenti, tra cui l'Agenzia di Ambito, e all'utenza interessata, nonché l'assicurazione della fornitura alternativa di una dotazione minima per il consumo alimentare, ove necessario.

3.1.7 Crisi qualitativa

Nei casi di superamento dei livelli qualitativi previsti dalla normativa, si applicano le disposizioni degli artt.16, 17 e 18 del D.P.R. 236/1988. Il Gestore è obbligato a dare preventiva e tempestiva comunicazione, alle Autorità competenti e all'Agenzia di Ambito, della mancata rispondenza ai requisiti di qualità; comunica, altresì, all'Agenzia di Ambito le azioni intraprese per superare la situazione di crisi ed i tempi previsti per il ripristino della normalità. Il Gestore, in accordo con Autorità competenti e Agenzia di Ambito, adotta entro 12 mesi dall'inizio dell'affidamento un apposito Piano di gestione delle crisi qualitative con relativo piano operativo e modalità di informazione all'utenza.

3.1.8 Captazioni

Il prelievo della risorsa idrica dall'ambiente avverrà attraverso captazioni sotterranee (pozzi), superficiali (fiumi, laghi,..) o da sorgenti.

Alle opere di presa e captazione deve essere assicurato il rispetto delle misure di salvaguardia di cui all'articolo 21 del D.Lgs. 152/99, come modificato dal D.Lgs. 258/2000.

In particolare sono da porre in atto dispositivi di protezione attiva quali:

- area di protezione assoluta;
- sbarramenti idraulici verticali delle infiltrazioni di inquinanti dall'esterno della colonna di pozzi e sui lati di una sorgente;
- dispositivi di guardia atti a funzioni di sbarramento orizzontale;
- corretto confinamento fisico delle testate degli impianti, dei manufatti di derivazione e delle strutture di contenimento.

L'individuazione delle zone di rispetto e di quelle di protezione è fondata sulle caratteristiche idrogeologiche, geologiche e geomorfologiche di uso del suolo.

Al fine di consentire all'autorità competente il controllo sulla gestione delle concessioni, come previsto dall'art.22 del D.Lgs.152/99, il Gestore è tenuto alla misurazione dei volumi derivati per ogni singola concessione.

Le opere di captazione sono diversificate per quanto possibile in modo da garantire l'equilibrio della risorsa e le riserve di esercizio ed essere tali, in numero e capacità, da assicurare un ragionevole livello di certezza di soddisfacimento del fabbisogno di cui ai precedenti punti.

3.1.9 Monitoraggio e Ricerca Perdite Idriche

Entro i primi due anni di gestione il Gestore redige un Piano di Ricerca e Recupero delle Perdite Idriche secondo le modalità previste dal DM 99 dell'8/1/1997. A tale Piano deve essere allegato il programma di monitoraggio per le reti idriche completo dell'indicazione della periodicità delle rilevazioni.

In tale Piano saranno indicati i valori di riduzione delle perdite nei tempi previsti dal medesimo.

Tutte le attività di monitoraggio e ricerca delle perdite sono comprese tra i costi operativi, mentre le installazioni necessarie al monitoraggio, i rifacimenti e le manutenzioni straordinarie sono conteggiate tra gli investimenti nel Piano di Ambito.

3.1.10 Estensione del servizio di acquedotto

Le reti di distribuzione idrica devono essere estese a servire centri e nuclei secondo i tempi previsti nel Piano di Ambito.

3.2 Livelli minimi di servizio - Smaltimento

3.2.1 Depurazione

Il servizio depurazione ha il compito di gestire direttamente gli impianti di depurazione, i collettori fognari e gli impianti di sollevamento; ad esso compete l'attività tecnica ed operativa riguardante la conduzione, la manutenzione ordinaria e straordinaria e lo smaltimento dei materiali di risulta.

Le acque di fognatura reimmesse nel corpo ricettore debbono essere depurate nel rispetto del D.Lgs.152/1999, e successive modificazioni e integrazioni, e delle leggi regionali.

3.2.2 Fognatura separata

Nelle zone di nuova urbanizzazione e nei rifacimenti si deve di norma, salvo argomentazioni tecniche, economiche ed ambientali contrarie, prevedere il sistema separato, indipendentemente dal fatto che sia presente la rete fognaria separata.

Lo scarico terminale delle acque bianche dovrà essere recapitato in corpo idrico superficiale, laddove tecnicamente possibile, o nel collettore delle acque bianche o miste.

3.2.3 Immissione in fogna

La fognatura nera o mista deve essere dotata di pozzetti di allaccio sifonati ed aerati in modo da evitare l'emissione di cattivi odori, secondo le specifiche previste nel Regolamento del Servizio di Fognatura e Depurazione e da adottarsi da parte del gestore entro 12 mesi dalla sottoscrizione della convenzione e approvato dall'ATO.

Il posizionamento della fognatura deve essere tale, da permettere la raccolta di liquami provenienti da utenze site almeno sopra il piano stradale.

3.2.4 Fognature nere

Le nuove fognature nere debbono essere dimensionate, con adeguato franco, per una portata di punta commisurata a quella adottata per l'acquedotto, oltre alla portata necessaria per lo smaltimento delle acque di prima pioggia provenienti dalla rete di drenaggio urbano, se previste e ove ciò sia compatibile con il sistema di depurazione adottato.

3.2.5 Drenaggio urbano

Ai fini del drenaggio delle acque meteoriche le nuove reti di fognatura bianca o mista debbono essere dimensionate e gestite in modo da garantire che fenomeni di rigurgito non interessino il piano stradale o le immissioni di scarichi neri con frequenza superiore ad una volta ogni cinque anni per ogni singola rete.

3.2.6 Allaccio alla fognatura

Ai sensi dell'art.45, comma 4, del D.Lgs.152/99 gli scarichi di acque reflue domestiche in reti fognarie sono sempre ammessi, nell'osservanza del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione, che contiene altresì le prescrizioni generali e particolari per la realizzazione.

Tutti i nuovi allacciamenti relativi alle acque bianche o nere dovranno essere autorizzati dall'ente gestore, che dovrà fornire tutte le prescrizioni tecniche per la realizzazione delle opere. La richiesta di allacciamento, in zone non servite da fognatura o in zone nelle quali la fognatura esistente sia insufficiente a garantire un corretto collettamento delle acque reflue, comporta da parte dell'utente la corresponsione di un contributo a fondo perduto per la posa delle canalizzazioni necessarie.

Sarà responsabilità del gestore sovrintendere alla realizzazione dell'allacciamento fognario, per tale attività (predisposizione dell'autorizzazione, sopralluoghi, ecc.) l'ente gestore richiederà un compenso forfettario quale rimborso spese, come previsto nell'elenco prezzi contenuto nell'allegato "I".

3.2.7 Controllo

Il Gestore, in attuazione dell'art.49, comma 2, del D.Lgs.152/99, predispone e attua un piano di rilevamento di tutte le utenze fognarie entro 2 anni dall'inizio della gestione.

A tal fine il Gestore predispone due distinti elenchi di utenze fognarie, a seconda che siano o meno allacciate all'acquedotto.

Ai sensi dell'art.49 comma 2 del D.Lgs.152/99 e dell'art.26 della L.36/94 il Gestore è tenuto ad organizzare, per gli scarichi in pubblica fognatura, il servizio di controllo secondo le modalità riportate nell' apposito Regolamento.

3.2.8 Servizio di depurazione

Il servizio di depurazione delle acque dovrà garantire che la qualità delle acque trattate risponda ai requisiti prescritti nell'allegato 5 del D.Lgs.152/1999.

Il Gestore dovrà organizzare un servizio di analisi che consenta di effettuare le verifiche di qualità.

Il Gestore dovrà attenersi, nella conduzione degli impianti, alle norme di esercizio riportate nella deliberazione del Ministero dei Lavori Pubblici del 4 febbraio 1977, pubblicata sulla G.U. n. 48, supplemento del 21 febbraio 1977, ed alle eventuali prescrizioni per igiene e sicurezza del lavoro imposte dalla competente Azienda Sanitaria Locale e dalle leggi regionali.

Sarà compito del Gestore riportare i dati quali-quantitativi delle acque e dei fanghi trattati, e di funzionamento delle sezioni degli impianti, su appositi registri, anche informatici.

Su tutti gli impianti oltre i 10.000 a.e. debbono essere resi disponibili idonei campionatori; i relativi campionamenti medi debbono essere effettuati secondo quanto previsto all'allegato 5 del D.Lgs.152/1999.

Per gli impianti con potenzialità superiore ai 100.000 abitanti equivalenti dovrà essere organizzato un centro di telecontrollo che verifichi le sezioni di trattamento dell'impianto; sullo scarico finale dovrà essere installato un idoneo campionario.

3.2.9 Piano di emergenza.

Per la sicurezza del servizio di raccolta e depurazione il Gestore adotta un piano di emergenza, che dovrà essere redatto entro 2 anni dall'inizio dell'affidamento e approvato dall'Agenzia di Ambito, che consenta di effettuare interventi sulla rete fognaria e sugli impianti di depurazione limitando al massimo i disservizi e tutelando la qualità dei corpi ricettori.

3.2.10 Estendimento del servizio di fognatura

Le reti di fognatura devono essere estese a servire centri e nuclei secondo i tempi previsti nel Piano di Ambito.

Capitolo 4

Standard tecnici: definizioni, metodologia di calcolo e verifica

Con il termine di standard tecnici ci si riferisce a quegli indicatori dello stato del servizio, in particolare connessi con la situazione infrastrutturale del medesimo, con la realizzazione degli interventi previsti nel Piano d'Ambito e con il conseguente raggiungimento degli obiettivi ivi previsti.

In considerazione della transitorietà e della breve durata (tre anni) del Piano d'Ambito su cui si basa la attuale convenzione si sottolinea come non sia possibile individuare sin da ora un elenco articolato di standard tecnici, rinviando al Piano d'Ambito definitivo, e all'adeguamento della convenzione, tale compito.

Nella fase attuale si ritiene sufficiente individuare un unico indicatore tramite il quale misurare il grado di attuazione del Piano d'Ambito.

Tale indicatore è definito come misuratore dello stato di attuazione degli interventi:
INTERV.

Il parametro **INTERV** tiene conto dell'impegno del Gestore nell'avviare e finanziare gli investimenti di sua competenza previsti nel Piano degli Investimenti vigente.

Definendo **INT_P** l'investimento annuo che il Gestore deve assicurare, **INT_{RE}** l'investimento effettivamente impegnato, il parametro **INTERV** è definito come il rapporto tra i valori di **INT_{RE}** e **INT_P**.

Il parametro **INT_P** è pari a quanto risulta per investimenti dell'anno dal Piano degli Investimenti, ridotto per :

- disponibilità di finanziamento pubblico non previsto nel piano finanziario;
- mancato cofinanziamento di opere da parte di enti pubblici;
- ritardi non imputabili al Gestore negli assolvimenti di resa di pareri, approvazioni o quanto soggetto a termini.
- esecuzione diretta di enti locali ai sensi dell'art. 16 della L. n° 36/94, quando ciò non era previsto nel Piano degli Investimenti.

Capitolo 5

Standard organizzativi : definizioni, metodologia di calcolo e verifica

5.1 Premessa

Con il termine di standard organizzativi ci si riferisce a quegli indicatori dello stato di qualità del servizio, non direttamente connessi con la attuazione del Piano d'Ambito, e quindi riconducibili alla situazione organizzativa del gestore.

In considerazione della transitorietà e della breve durata (tre anni) del Piano d'Ambito su cui si basa la attuale convenzione si sottolinea come non sia possibile individuare sin da ora un elenco articolato di standard organizzativi, rinviando al Piano d'Ambito definitivo, e all'adeguamento della convenzione, tale compito.

Nella fase attuale ci si limiterà pertanto ad individuare alcuni indicatori da sottoporre a misurazione, registrazione e comunicazione, al fine di monitorare l'andamento di tali parametri nel tempo ed individuarne successivamente il possibile, concreto utilizzo.

5.2 Parametri di misurazione delle prestazioni

5.2.1 Qualità dell'acqua depurata scaricata

Il Gestore dovrà effettuare almeno il numero minimo di controlli previsti dal D.Lgs.152/99, e comunque quanto previsto al Par. 1.3 del presente Disciplinare Tecnico; tali dati riguardanti le acque in ingresso ed in uscita dai depuratori dovranno essere riportati su apposito registro, anche informatico, che dovrà essere aggiornato mensilmente e consultabile da postazione remota da parte dell'Agenzia d'Ambito in tempo reale, come meglio precisato al successivo Cap. 7.

5.2.2 Tempi di intervento per guasti fognatura

Il Gestore dovrà monitorare l'intervallo di tempo che intercorre tra il momento della segnalazione del guasto, e la fine del lavoro di messa in sicurezza.

5.2.3 Qualità dell'acqua potabile distribuita

Il Gestore dovrà effettuare almeno i controlli previsti nel D.P.R. 236/88 e comunque quanto previsto al Par. 1.3 del presente Disciplinare Tecnico. I dati dovranno essere aggiornati mensilmente su apposito registro informatico, consultabile da postazione remota da parte dell'Agenzia d'Ambito, come meglio precisato al successivo Cap. 7.

5.2.4 Tempi di arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento.

Il tempo che intercorre tra la segnalazione del problema e l'arrivo del personale incaricato sul luogo di pronto intervento.

Per pronto intervento si intende:

- interruzione di fornitura, che comporti un sopralluogo sull'utenza e che non sia legata ad interventi non programmati di manutenzione sugli impianti o sulla rete.
- Guasti o fughe di acqua che possono causare danni a persone o cose (allagamenti di locali)

5.2.5 Numero delle interruzioni del servizio potabile, non programmate.

Si intendono quelle superiori alle 2 ore, non causate per interventi di allacciamenti o spostamenti richiesti dall'utente.

Per i punti 5.2.2, 5.2.4 e 5.2.5 Il Gestore dovrà dotarsi di apposito programma di registrazione di tali eventi e trasmettere periodicamente una scheda che riporti i dati da monitorare unitamente al numero degli interventi effettuati, classificati per tipologia; successivamente, come indicato al successivo Par. 7.10, anche tali indicatori verranno resi disponibili come gli altri due.

Capitolo 6

Dati economici, patrimoniali e finanziari: metodologie di rilevazione

6.1 Introduzione

L'obiettivo del presente capitolo è definire le norme e le regole contabili atte ad ottenere il bilancio annuale riclassificato suddiviso per ogni servizio rientrante tra le attività del Servizio Idrico Integrato e le eventuali altre attività aziendali.

La necessità di ottenere tale documento aggiuntivo riclassificato da trasmettere, unitamente alle altre informazioni, all'Agenzia d'Ambito è sancita dalla normativa riguardante il metodo normalizzato di calcolo e di attribuzione della tariffa del servizio idrico.

Le regole dettate perseguono i seguenti obiettivi:

- mantenere separate sotto il profilo contabile le attività svolte dai soggetti gestori in maniera tale da evitare distorsioni nell'attribuzione degli oneri relativi alle stesse;
- rendere trasparenti ed omogenei i conti economici e gli stati patrimoniali dei soggetti gestori, nel rispetto della riservatezza dei dati aziendali;
- fornire all'Agenzia d'Ambito le informazioni necessarie a svolgere il compito di regolazione e controllo assegnatole dalle normative di riferimento.

Il gestore trova le sue regole per la composizione del bilancio di esercizio nel codice civile; le indicazioni e le prescrizioni contenute nel presente capitolo si intendono come integrative delle regole generali e volte a regolare il rapporto tra il gestore e l'Agenzia d'Ambito.

Nei paragrafi successivi, dopo aver esaminato sinteticamente le regole, le modalità ed i criteri di tenuta della contabilità generale, si esamineranno gli schemi di conto economico riclassificati per attività e le regole per la loro composizione nonché per la tenuta, durante il corso dell'esercizio, della contabilità analitica suddivisa per attività.

A tali indicazioni il gestore è tenuto ad uniformarsi, ove non abbia già provveduto, entro il 31/12/2004.

Differenti schemi e regole potranno essere utilizzati solo se preventivamente autorizzati dall'Agenzia d'Ambito.

6.2 Le rilevazioni in contabilità generale

6.2.1 Riferimento ai principi contabili

La corretta rilevazione dei fatti gestionali nel sistema di contabilità generale rappresenta, oltre al soddisfacimento degli obblighi contabili e di bilancio, la base imprescindibile per la redazione di una veritiera situazione economico-patrimoniale nonché per la impostazione di un sistema di rilevazioni analitiche suddivise per attività aziendali.

I principi contabili ed i criteri di valutazione per la rilevazione in contabilità generale dei fatti gestionali sono rinvenibili nelle fonti di riferimento di seguito sinteticamente indicate:

- i principi contabili elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Ragionieri;
- i principi di revisione elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Ragionieri;
- il D. Lgs. 127/91 che ha recepito la IV e VII direttiva CEE;
- la dottrina contabile italiana.

Sicuramente maggior rilevanza – in questo ambito – assumono le rilevazioni di contabilità analitica. Pertanto a questa parte di contabilità è stato riservato spazio più approfondito e dettagliato.

Per quanto attiene alle rilevazioni di contabilità generale, si fa più generico riferimento al piano dei conti utilizzato nelle registrazioni contabili.

6.2.2 Il piano dei conti

Ai fini delle registrazioni in contabilità generale occorre innanzitutto definire un quadro o piano dei conti utile alle rilevazioni dei fatti gestionali aziendali.

L'elenco di seguito riportato comprende tutti i codici di bilancio a livello di conto economico utili ai fini della redazione del bilancio aziendale. Il piano dei conti di contabilità generale è un piano unico e indistinto. Non esiste un piano dei conti per servizio. L'imputazione sul singolo servizio viene dalla contabilità industriale.

Il sistema di contabilità industriale del gestore è tenuto secondo il "sistema unico contabile", ossia il servizio finale sul quale vengono imputati i costi viene definito dal settore contabile di ogni centro di costo sul quale vengono imputate le singole fatture, mentre le voci (conto) di contabilità generale sono uniche per tutti i servizi.

La fattura viene imputata su un CdC aperto su un settore contabile (acqua o depurazione piuttosto che un altro servizio) che concorre così a formare il bilancio di quello specifico servizio. Le voci di costo o "conti" sono – come si diceva sopra – uniche e indistinte per tutti i servizi.

Si veda in Tab. 1. e Tab. 2 rispettivamente il dettaglio del piano dei conti a livello di Conto economico per il Servizio Acqua e Servizio Fognatura e Depurazione secondo schema CEE, oltre al dettaglio del piano dei conti delle sole attività oggetto della convenzione (Servizio Idrico Integrato erogato in Ambito territoriale di Reggio Emilia).

A livello di Stato Patrimoniale non è richiesta attualmente una rilevazione che distingua le voci del capitale circolante per singolo servizio. Per la parte invece relativa alle Immobilizzazioni, è necessario avere l'elenco delle opere e cespiti che formano l'Attivo di Stato Patrimoniale per ciascun servizio Acqua e Fognatura e Depurazione.

Tab.1 STRUTTURA DI BILANCIO SERVIZIO ACQUA

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

a) VENDITE E PRESTAZIONI

RA0000 VENDITA ACQUA
RA0001 VENDITA ACQUA USI PLURIMI
RA0006 CANONE DI DEPURAZIONE E FOGNATURA
RA0008 QUOTE FISSE ACQUA
RA0011 DIRITTI POSA CONTATORI E SUBENTRI
RA0012 CORRISPETTIVI LAVORI DIVERSI C/TERZI
RA0014 CORRISPETTIVO ALLACCIAMENTI SERV.C/TERZ
RA0040 VENDITA ACQUA PER CONSUMI INTERNI

TOTALE VENDITE E PRESTAZIONI

TOTALE RICAVI DELLE VENDITE E PRESTAZIONI

4) INCREMENTI DI IMMOB.NI PER LAVORI INTERNI

RA3000 CAPITALIZZAZIONI DI MATERIALI
RA3001 CAPITALIZZAZIONI DI PERSONALE
RA3002 CAPITALIZZAZIONI DI PRESTAZIONI DI SERV
RA3003 CAPITALIZZAZIONI DI SPESE GENERALI
RA3004 CAPITALIZZAZIONI DI ONERI FINANZIARI
RA3005 CAPITALIZZAZIONI MATERIALI A MAGAZZINO
RA3006 CAPITALIZZAZIONI LAVORI
RA3007 CAPITALIZZAZIONI SPESE TECNICHE

TOTALE INCREMENTI DI IMMOB.NI PER LAV. INTERN

5) ALTRI RICAVI E PROVENTI

ALTRI RICAVI E PROVENTI

RA4001 RIMBORSO PERSONALE IN COMANDO
RA4002 ARROTONDAMENTI ATTIVI
RA4003 RECUPERI ASSICURATIVI/RIMBORSO DANNI
RA4004 RIMBORSI DIVERSI
RA4005 SCONTI E ABBUONI ATTIVI
RA4008 RICAVI ES.PREC.
RA4100 FITTI ATTIVI/ NOLEGGI
RA4101 RICAVI DA ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI/CO
RA4102 VENDITA SERVIZI INFORMATICI
RA4103 VENDITA DI MATERIALI
RA4104 RICAVI ANALISI DI LABORATORIO
RA4105 RICAVI DIVERSI
RE0000 PLUSVALENZE DA ALIENZIONI DI BENI

ALTRI RICAVI E PROVENTI

TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI

TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

6) MAT. PRIME, SUSS, DI CONSUMO E DI MERCI

SB0000 ENERGIA ELETTRICA
SB0009 AUTOCONSUMO DI MATERIE PRIME
SB0010 AUTOCONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA
SB0011 GASOLIO COME MATERIALE DESTINATO (NON A
SB0013 ALTRE MAT.PR COME MATERIALE DESTINATO (
SB0100 CARBURANTI E LUBRIFICANTI

SB0101 CARBURANTI E LUBRIFICANTI DISTRIB. ESTER
SB0102 RECUPERO IVA INDETRAIBILE
SB0103 CANCELLERIA, STAMPATI
SB0104 MATERIALI VARI DI CONSUMO
SB0200 MATERIALI PER MANUTENZIONE AUTOMEZZI
SB0300 MATERIALI VARI DI MAGAZZINO
SB0501 SCONTI E ABBUONI PASSIVI

TOTALE MAT.PRIME, SUSS, DI CONSUMO E DI MERCI

7) SERVIZI

SB1000 APPALTI OPERE
SB1002 LAVORI DI TERZI - CONTRATTO APERTO
SB1003 TRASPORTI E SMALTIMENTI VARI
SB1004 MOVIMENTAZIONE CASSONETTI
SB1005 LAVORAZIONI E MANUTENZIONI VARIE
SB1008 GESTIONE IMPIANTI
SB1009 MANUTENZIONE AUTOMEZZI
SB1012 GESTIONE CALORE EDIFICI PUBBLICI
SB1014 SERVIZI INFORMATICI
SB1015 SERVIZIO NEVE
SB1018 RACCOLTA E SMALT.RIFIUTI, SPAZZAMENTO
SB1100 RECAPITO BOLLETTE
SB1101 SPESE TELEFONICHE
SB1102 SPESE TELEFONICHE PER TELEFONIA MOBILE
SB1103 PUBBLICITA' E STAMPA
SB1104 ASSICURAZIONI
SB1105 FRANCHIGIE ASSICURATIVE
SB1106 CONSULENZE E PROGETTAZIONI ESTERNE
SB1107 SPESE LEGALI E NOTARILI
SB1108 SPESE POSTALI E BANCARIE
SB1110 RIMBORSO SPESE PROFESSIONISTI
SB1111 CASSA 2% PROFESSIONISTI
SB1112 RIVALSA 4% INPS
SB1113 CONTRIBUTO INPS COLLAB. COORD. E CONTIN
SB1114 RISARCIMENTO DANNI E SERVITU'
SB1115 COSTI INDEDUCIBILI
SB1116 PRESTAZIONI DI SERVIZIO
SB1118 TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO, DOGANALI
SB1119 CONSUMI INTERNI DI MATERIE PRIME
SB1120 CONSUMI INTERNI DI ENERGIA ELETTRICA
SB1121 VIGILANZA IMPIANTI
SB1122 PULIZIE
SB1123 COMBUSTIBILE PER RISCALDAMENTO UFFICI
SB1200 CORSI DI FORMAZIONE DEL PERSONALE
SB1201 PASTI CONVENZIONATI
SB1202 RICERCA E SELEZIONE DEL PERSONALE
SB1203 SOMMINISTRAZIONI IN NATURA PENSIONATI
SB1204 MEDICINA DEL LAVORO
SB1205 SPESE DI TRASFERTA DOCUMENTATE
SB1206 PERSONALE IN COMANDO
SB8102 COMPENSI AGLI AMMINISTRATORI E SINDACI

TOTALE SERVIZI

8) GODIMENTO DI BENI DI TERZI

SB2000 CANONI DI AFFITTO
SB2001 NOLEGGI VARI
SB2003 CANONI DI CONCESSIONE BENI DI TERZI

TOTALE GODIMENTO DI BENI DI TERZI

9) PERSONALE

a) SALARI E STIPENDI

SB3000 RETRIBUZIONI LORDE

TOTALE SALARI E STIPENDI

b) ONERI SOCIALI

SB3100 ONERI SOCIALI

SB3103 ONERI PEGASO

TOTALE ONERI SOCIALI

c) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

SB3200 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

SB3203 T.F.R.PEGASO

TOTALE TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

e) ALTRI COSTI

SB3400 CONTRIBUTO CIRCOLO AZIENDALE "QUERCIOLO

SB3401 ALBI PROFESSIONALI

TOTALE ALTRI COSTI

TOTALE PERSONALE

10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

a) AMMORTAMENTO DELLE IMMOB.NI IMMATERIALI

SB4100 AMMORTAMENTO IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIA

TOTALE AMMORT.TO DELLE IMMOB.NI IMMATERIALI

b) AMMORTAMENTO DELLE IMMOB.NI MATERIALI

SB4200 AMMORTAMENTI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

TOTALE AMMORTAMENTO DELLE IMMOB.NI MATERIALI

d) SVAL.NI DEI CRED. COMP. IN A.CIR. E DIS.LI

SB4400 SVALUTAZIONE CREDITI

TOTALE SVAL.NI DI CR. COM. IN A.CIR. E DIS.LI

TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

11) VAR. RIM.ZE MAT. PRIME, SUSS, CONS, MERCI

SB5000 VARIAZIONE RIMANENZE DELLE MATERIE PRIM

TOTALE VAR. RIM.ZE MAT.PRIME, SUSS, CONS, MER

14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE

SB8000 IMPOSTA DI REGISTRO

SB8001 TASSE DI CONCESSIONI GOVERNATIVE

SB8002 TASSE DI CIRCOLAZIONE AUTOMEZZI

SB8005 ALTRE IMPOSTE E TASSE

SB8006 VALORI BOLLATI

SB8007 DIRITTI DI SEGRETERIA COMUNALI ED ALTRI

SB8100 CONTRIBUTI ASSOCIATIVI

SB8101 GIORNALI, LIBRI, RIVISTE

SB8103 SPESE DI RAPPRESENTANZA (ART. 74)

SB8104 ATTIVITA' PROMOZIONALI

SB8105 SPESE GENERALI

SB8108 RIMBORSI DIVERSI

SB8109 AGEVOLAZIONI CONSUMI

SB8113 COSTI ES.PREC.

SE0000 MINUSVALENZE DA ALIENAZIONE DI BENI

TOTALE ONERI DIVERSI DI GESTIONE

TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE

(A-B) DIFF.ZA TRA TRA VAL. E COS. DELLA PROD.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI

a) CREDITI ISCRITTI NELLE IMMOB.NI

4) ALTRI

RC1300 ALTRI PROV. DA CRED.IMM.NI V/ALTRI

TOTALE ALTRI

TOTALE CREDITI ISCRITTI NELLE IMMOB.NI

c) TITOLI ISCRITTI IN ATTIVO CIRC. NON PARTEC.

RC3000 PROV.FINANZ.DA TITOLI ISCR.NELL'ATTIVO

RC3003 INTERESSI ATTIVI SU OP.PRONTI C/TERMINE

TOTALE TITOLI ISCR. IN ATT. CIRC. NON PARTEC.

d) PROVENTI DIVERSI

4) ALTRI

RA4006 UTILE SU CAMBI

RC4301 INTERESSI ATTIVI DA BANCHE

RC4303 INTERESSI ATTIVI PER MORA

RC4304 INTERESSI ATTIVI DI MORA DA BOLLETTE

RC4305 INTERESSI ATTIVI SU TITOLI A REDDITO FI

RC4306 INTERESSI ATTIVI DIVERSI

TOTALE ALTRI

TOTALE PROVENTI DIVERSI

TOTALE ALTRI PROVENTI FINANZIARI

17) INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI

c) IMPRESE CONTROLLANTI

SC0201 INTERESSI PASSIVI SU CAPITALE DI DOTAZIONE

TOTALE IMPRESE CONTROLLANTI

d) ALTRI

SB0500 PERDITE SU CAMBI

SC0300 ONERI FINANZIARI VERSO ALTRI

SC0301 INTERESSI PASSIVI SU MUTUI

SC0302 INTERESSI PASSIVI VERSO BANCHE

SC0303 INTERESSI PASSIVI DI MORA

TOTALE ALTRI

TOTALE INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI

TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

20) PROVENTI STRAORDINARI

b) PROVENTI STRAORDINARI

RE0100 SOPRAVVENIENZE ATTIVE / INSUSSISTENZE P

RE0401 TRANSITORIO VENDITA CESPITI

TOTALE PROVENTI STRAORDINARI

TOTALE PROVENTI STRAORDINARI

21) ONERI STRAORDINARI

c) ALTRI

SE0100 SOPRAVVENIENZE PASSIVE/INSUSSISTENZE AT

TOTALE ALTRI

TOTALE ONERI STRAORDINARI

TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

(A-B+/-C+/-D+/-E) RIS.TO PRIMA DELLA IMPOSTE

22) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

SI0001 IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO - IRAP

TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

26) UTILE D'ESERCIZIO

Tab.2 STRUTTURA DI BILANCIO SERVIZIO FOGNATURA E DEPURAZIONE

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

a) VENDITE E PRESTAZIONI

RA0006 CANONE DI DEPURAZIONE E FOGNATURA

RA0007 CANONE CONFERIMENTO LIQUAMI

RA0012 CORRISPETTIVI LAVORI DIVERSI C/TERZI

TOTALE VENDITE E PRESTAZIONI

TOTALE RICAVI DELLE VENDITE E PRESTAZIONI

4) INCREMENTI DI IMMOB.NI PER LAVORI INTERNI

RA3000 CAPITALIZZAZIONI DI MATERIALI

RA3001 CAPITALIZZAZIONI DI PERSONALE

RA3002 CAPITALIZZAZIONI DI PRESTAZIONI DI SERV

RA3003 CAPITALIZZAZIONI DI SPESE GENERALI

RA3004 CAPITALIZZAZIONI DI ONERI FINANZIARI

RA3006 CAPITALIZZAZIONI LAVORI

RA3007 CAPITALIZZAZIONI SPESE TECNICHE

TOTALE INCREMENTI DI IMMOB.NI PER LAV. INTERN

5) ALTRI RICAVI E PROVENTI

ALTRI RICAVI E PROVENTI

RA4001 RIMBORSO PERSONALE IN COMANDO

RA4002 ARROTONDAMENTI ATTIVI

RA4003 RECUPERI ASSICURATIVI/RIMBORSO DANNI

RA4004 RIMBORSI DIVERSI

RA4005 SCONTI E ABBUONI ATTIVI

RA4100 FITTI ATTIVI/ NOLEGGI

RA4101 RICAVI DA ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI/CO

RA4102 VENDITA SERVIZI INFORMATICI

RA4103 VENDITA DI MATERIALI

RA4104 RICAVI ANALISI DI LABORATORIO

RA4105 RICAVI DIVERSI

RE0000 PLUSVALENZE DA ALIENZIONI DI BENI

ALTRI RICAVI E PROVENTI

TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI

TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

6) MAT. PRIME, SUSS, DI CONSUMO E DI MERCI

SB0000 ENERGIA ELETTRICA

SB0009 AUTOCONSUMO DI MATERIE PRIME

SB0010 AUTOCONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA

SB0011 GASOLIO COME MATERIALE DESTINATO (NON A

SB0013 ALTRE MAT.PR COME MATERIALE DESTINATO (

SB0100 CARBURANTI E LUBRIFICANTI

SB0101 CARBURANTI E LUBRIFICANTI DISTRIB. ESTER

SB0102 RECUPERO IVA INDETRAIBILE

SB0103 CANCELLERIA, STAMPATI

SB0104 MATERIALI VARI DI CONSUMO

SB0200 MATERIALI PER MANUTENZIONE AUTOMEZZI

SB0300 MATERIALI VARI DI MAGAZZINO

SB0501 SCONTI E ABBUONI PASSIVI

TOTALE MAT.PRIME, SUSS, DI CONSUMO E DI MERCI

7) SERVIZI

SB1000 APPALTI OPERE

SB1002 LAVORI DI TERZI - CONTRATTO APERTO

SB1003 TRASPORTI E SMALTIMENTI VARI
SB1005 LAVORAZIONI E MANUTENZIONI VARIE
SB1008 GESTIONE IMPIANTI
SB1009 MANUTENZIONE AUTOMEZZI
SB1012 GESTIONE CALORE EDIFICI PUBBLICI
SB1014 SERVIZI INFORMATICI
SB1018 RACCOLTA E SMALT.RIFIUTI, SPAZZAMENTO
SB1100 RECAPITO BOLLETTE
SB1101 SPESE TELEFONICHE
SB1102 SPESE TELEFONICHE PER TELEFONIA MOBILE
SB1103 PUBBLICITA' E STAMPA
SB1104 ASSICURAZIONI
SB1105 FRANCHIGIE ASSICURATIVE
SB1106 CONSULENZE E PROGETTAZIONI ESTERNE
SB1107 SPESE LEGALI E NOTARILI
SB1108 SPESE POSTALI E BANCARIE
SB1110 RIMBORSO SPESE PROFESSIONISTI
SB1111 CASSA 2% PROFESSIONISTI
SB1112 RIVALSA 4% INPS
SB1113 CONTRIBUTO INPS COLLAB. COORD. E CONTIN
SB1114 RISARCIMENTO DANNI E SERVITU'
SB1115 COSTI INDEDUCIBILI
SB1116 PRESTAZIONI DI SERVIZIO
SB1118 TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO, DOGANALI
SB1119 CONSUMI INTERNI DI MATERIE PRIME
SB1120 CONSUMI INTERNI DI ENERGIA ELETTRICA
SB1121 VIGILANZA IMPIANTI
SB1122 PULIZIE
SB1123 COMBUSTIBILE PER RISCALDAMENTO UFFICI
SB1200 CORSI DI FORMAZIONE DEL PERSONALE
SB1201 PASTI CONVENZIONATI
SB1202 RICERCA E SELEZIONE DEL PERSONALE
SB1203 SOMMINISTRAZIONI IN NATURA PENSIONATI
SB1204 MEDICINA DEL LAVORO
SB1205 SPESE DI TRASFERTA DOCUMENTATE
SB1206 PERSONALE IN COMANDO
SB8102 COMPENSI AGLI AMMINISTRATORI E SINDACI

TOTALE SERVIZI

8) GODIMENTO DI BENI DI TERZI

SB2000 CANONI DI AFFITTO
SB2001 NOLEGGI VARI
SB2003 CANONI DI CONCESSIONE BENI DI TERZI

TOTALE GODIMENTO DI BENI DI TERZI

9) PERSONALE

a) SALARI E STIPENDI

SB3000 RETRIBUZIONI LORDE

TOTALE SALARI E STIPENDI

b) ONERI SOCIALI

SB3100 ONERI SOCIALI
SB3103 ONERI PEGASO

TOTALE ONERI SOCIALI

c) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

SB3200 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO
SB3203 T.F.R.PEGASO

TOTALE TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

e) ALTRI COSTI

SB3400 CONTRIBUTO CIRCOLO AZIENDALE "QUERCIOLO"

SB3401 ALBI PROFESSIONALI
TOTALE ALTRI COSTI
TOTALE PERSONALE
10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI
a) AMMORTAMENTO DELLE IMMOB.NI IMMATERIALI
SB4100 AMMORTAMENTO IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIA
TOTALE AMMORT.TO DELLE IMMOB.NI IMMATERIALI
b) AMMORTAMENTO DELLE IMMOB.NI MATERIALI
SB4200 AMMORTAMENTI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI
TOTALE AMMORTAMENTO DELLE IMMOB.NI MATERIALI
d) SVAL.NI DEI CRED. COMP. IN A.CIR. E DIS.LI
SB4400 SVALUTAZIONE CREDITI
TOTALE SVAL.NI DI CR. COM. IN A.CIR. E DIS.LI
TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI
11) VAR. RIM.ZE MAT. PRIME, SUSS, CONS, MERCI
SB5000 VARIAZIONE RIMANENZE DELLE MATERIE PRIM
TOTALE VAR. RIM.ZE MAT.PRIME, SUSS, CONS, MER
14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE
SB8000 IMPOSTA DI REGISTRO
SB8001 TASSE DI CONCESSIONI GOVERNATIVE
SB8002 TASSE DI CIRCOLAZIONE AUTOMEZZI
SB8005 ALTRE IMPOSTE E TASSE
SB8006 VALORI BOLLATI
SB8007 DIRITTI DI SEGRETERIA COMUNALI ED ALTRI
SB8100 CONTRIBUTI ASSOCIATIVI
SB8101 GIORNALI, LIBRI, RIVISTE
SB8103 SPESE DI RAPPRESENTANZA (ART. 74)
SB8104 ATTIVITA' PROMOZIONALI
SB8105 SPESE GENERALI
SB8108 RIMBORSI DIVERSI
SB8109 AGEVOLAZIONI CONSUMI
SB8113 COSTI ES.PREC.
SE0000 MINUSVALENZE DA ALIENAZIONE DI BENI
TOTALE ONERI DIVERSI DI GESTIONE
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE

(A-B) DIFF.ZA TRA TRA VAL. E COS. DELLA PROD.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI

a) CREDITI ISCRITTI NELLE IMMOB.NI

4) ALTRI

RC1300 ALTRI PROV. DA CRED.IMM.NI V/ALTRI

TOTALE ALTRI

TOTALE CREDITI ISCRITTI NELLE IMMOB.NI

c) TITOLI ISCRITTI IN ATTIVO CIRC. NON PARTEC.

RC3000 PROV.FINANZ.DA TITOLI ISCR.NELL'ATTIVO

RC3003 INTERESSI ATTIVI SU OP.PRONTI C/TERMINE

TOTALE TITOLI ISCR. IN ATT. CIRC. NON PARTEC.

d) PROVENTI DIVERSI

4) ALTRI

RA4006 UTILE SU CAMBI

RC4301 INTERESSI ATTIVI DA BANCHE

RC4303 INTERESSI ATTIVI PER MORA

RC4304 INTERESSI ATTIVI DI MORA DA BOLLETTE

RC4305 INTERESSI ATTIVI SU TITOLI A REDDITO FI

RC4306 INTERESSI ATTIVI DIVERSI

TOTALE ALTRI

TOTALE PROVENTI DIVERSI

TOTALE ALTRI PROVENTI FINANZIARI

17) INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI

c) IMPRESE CONTROLLANTI

SC0201 INTERESSI PASSIVI SU CAPITALE DI DOTAZI

TOTALE IMPRESE CONTROLLANTI

d) ALTRI

SB0500 PERDITE SU CAMBI

SC0300 ONERI FINANZIARI VERSO ALTRI

SC0301 INTERESSI PASSIVI SU MUTUI

SC0302 INTERESSI PASSIVI VERSO BANCHE

SC0303 INTERESSI PASSIVI DI MORA

TOTALE ALTRI

TOTALE INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI

TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

20) PROVENTI STRAORDINARI

b) PROVENTI STRAORDINARI

RE0100 SOPRAVVENIENZE ATTIVE / INSUSSISTENZE P

TOTALE PROVENTI STRAORDINARI

TOTALE PROVENTI STRAORDINARI

21) ONERI STRAORDINARI

c) ALTRI

SE0100 SOPRAVVENIENZE PASSIVE/INSUSSISTENZE AT

TOTALE ALTRI

TOTALE ONERI STRAORDINARI

TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

(A-B+/-C+/-D+/-E) RIS.TO PRIMA DELLA IMPOSTE

22) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

SI0001 IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO - IRAP

TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

26)UTILE D'ESERCIZIO

6.3 Disposizioni relative alla contabilità economica analitica suddivisa per attività.

6.3.1. Definizione

Per poter giungere al termine dell' esercizio alla redazione del conto economico riclassificato, il gestore deve essere dotato di un sistema di rilevazioni di contabilità industriale dei singoli fatti gestionali.

Per contabilità industriale si intende un sistema di rilevazioni di risultati economici parziali riferiti a Centri di Costo, che è il livello più analitico di imputazione dei costi.

I centri di costo, se opportunamente organizzati in gruppi omogenei, diventano finalizzati alla produzione di risultati economici significativi e rilevanti.

Nel presente contesto, la contabilità analitica ha lo scopo di determinare le componenti economiche in termini di costi e di ricavi delle attività nelle quali è suddiviso il Servizio idrico ai fini dell' applicazione e del controllo del metodo tariffario.

Nel piano dei conti di contabilità analitica – di sotto esposto – sono stati inseriti quei codici di attività rilevanti ai fini del controllo che compete all' Agenzia. Pertanto tale piano dei conti corrisponde al piano di contabilità economica riportato in tab. 1 e tab.2 alla seconda colonna .

Nel piano dei conti del gestore sono insiti altri conti relativi ad attività proprie del gestore , ad esempio gestioni fuori provincia, che non rientrano tra i servizi ricompresi all' interno del Servizio Idrico Integrato, ma che comunque integrano il totale dei costi aziendali al fine della quadratura del conto economico (prima colonna delle tab. 1 e 2).

Nelle pagine seguenti si richiamano la struttura ed i contenuti dei CdC per i servizi Acqua, Fognatura e Depurazione.

Per AGAC SpA è innanzitutto riportato l'elenco dettagliato di detti CdC (Tabelle 3 e 4).

6.3.2 I Centri di Costo

A livello di struttura del piano dei conti di contabilità Industriale , il gestore individua i seguenti servizi facenti parte del SERVIZIO IDRICO INTEGRATO:

- Acqua
- Fognatura
- Depurazione

6.3.3 Attività del Servizio Idrico Integrato

La struttura del piano dei conti è impostata per arrivare ad avere i costi gestionali nel seguente modo:

- Servizio Acqua: le attività monitorate per il servizio in oggetto sono esposte di seguito e ognuna di queste è contraddistinta da un codice parlante, avente in anagrafica già indicato il servizio e l'attività. Si ha:

- "28" Esercizio
- "31" Pronto Intervento
- "32" Fughe c/scavo
- "33" Rifacimento prese
- "34" Manutenzioni
- "35" Lavaggio reti

Il codice si compone di 5 caratteri di cui il primo è una lettera: "A" per Acqua, "D" per Depurazione e così via; il 2^a e 3^a carattere indicano le attività di cui sopra , ad esempio "31" – Pronto Intervento e poi di seguito gli ultimi 3 caratteri sono numeri progressivi e individuano il Comune.

Il piano dei conti così strutturato riesce a fornire dati sia per attività, ma anche per zona / bacino e Comune e per impianto.

A ulteriore specifica , è opportuno precisare che cosa si deve imputare in ognuna di queste attività:

"Pronto Intervento" – in questa attività , viene rilevato il costo dell'attività svolta in seguito a una chiamata da parte dell' Utente e che il servizio di reperibilità è tenuto ad evadere entro un limite di tempo che può variare a seconda della gravità dell'intervento .

"Fughe con scavo" – questa attività riguarda meramente l'attività di riparazione e sistemazione di fughe acqua a seguito di una rottura nella rete di distribuzione.

"Rifacimento prese" – questa attività, molto correlata con quella delle fughe, è stata codificata "ad hoc", in quanto in questi codici devono essere imputati i costi per il rifacimento di quelle prese che vengono rifatte a discrezione dell' azienda. Se infatti nel corso di un lavoro di estensione rete, si notano prese vecchie e/o obsolete si potrebbero ricostruire. Oppure potrebbe succedere che dopo successive riparazioni, si ritenga non economico eseguire un ulteriore manutenzione e vengano così rifatte completamente.

“Manutenzioni” – vengono codificati in questa attività i lavori per manutenzioni ordinarie che vengono eseguite periodicamente o piccoli lavori di rifacimenti che servono a prolungare la vita utile del bene. Trattasi comunque di manutenzioni che non vengono capitalizzate.

“Lavaggio reti” – vengono qui imputati i costi per lavaggi e spurghi, sia periodici per un lavoro programmato.

Servizio Fognatura

Il Servizio fognatura comprende tutti i costi ed i ricavi relativi alla gestione delle condotte fognarie per le acque nere, le acque bianche e i liquami non soggetti a trattamenti.

Anche il servizio fognatura è gestito tramite centri di costo organizzati e strutturati in modo da avere dei dati di sintesi per bacini e eventualmente alcuni collettori intercomunali.

Il servizio fognatura è codificato con la stessa struttura del servizio acqua e oltre alla gestione dei collettori, l'attività viene suddivisa in “Esercizio “ e “Pronto Intervento”.

Servizio Depurazione

Anche il servizio depurazione è strutturato per dare risultati intermedi per zona e per gli impianti principali, a livello di singolo impianto.

Il Servizio di Depurazione comprende inoltre al suo interno tutta l'attività di “raccolta e trattamento fanghi” nelle sue varie fasi: attività di smaltimento, di essiccamento, di spandimento in agricoltura.

Servizi Comuni

L'area denominata “servizi comuni” o più comunemente “servizi generali” comprende i costi relativi a quelle attività non di tipo tecnico-operativo, ma quelli attribuibili ai servizi generali inerenti l'intera azienda, quali:

- gli organi societari (Presidenza, Amministratori, Direzione generale, collegio sindacale);
- la contabilità generale, il controllo di gestione e le altre funzioni amministrative generali;
- le funzioni interne di segreteria, protocollo, sistema informativo;
- le consulenze esterne di tipo generale (LEGALI, FISCALI, ECC.)
- il servizio commerciale
- gli altri servizi e funzioni riferibili ai servizi generali

Tab. 3

1-ACQUA	SERVIZIO ACQUA
5	1-ACQ-ES ESERCIZIO ACQUA
5	1A-ZN-ES ESERCIZIO ACQUA ZONA NORD
5	28-1A-ZN ATT. D'ESERC. ACQUA ZONA NORD
5	31-1A-ZN PRONTO INTERV. ACQUA ZONA NORD
5	32-1A-ZN FUGHE ACQUA ZONA NORD
5	33-1A-ZN RIFACIM. PRESE ACQUA ZONA NORD
5	34-1A-ZN GRANDI MANUT. ACQUA ZONA NORD
5	35-1A-ZN LAVAGGIO RETI ACQUA ZONA NORD
5	1A-ZS-ES ESERCIZIO ACQUA ZONA SUD
5	28-1A-ZS ATT. D'ESERC. ACQUA ZONA SUD
5	31-1A-ZS PRONTO INTERV. ACQUA ZONA SUD
5	32-1A-ZS FUGHE ACQUA ZONA SUD
5	33-1A-ZS RIFACIM. PRESE ACQUA ZONA SUD
5	34-1A-ZS GRANDI MANUT. ACQUA ZONA SUD
5	35-1A-ZS LAVAGGIO RETI ACQUA ZONA SUD
5	1A-ZM-ES ESERCIZIO ACQUA ZONA MONTAGNA
5	28-1A-ZM ATT. D'ESERC. ACQUA ZONA MONT
5	31-1A-ZM PRONTO INTERV. ACQUA ZONA MONT
5	32-1A-ZM FUGHE ACQUA ZONA MONT
5	33-1A-ZM RIFACIM. PRESE ACQUA ZONA MONT
5	34-1A-ZM GRANDI MANUT. ACQUA ZONA MONT
5	35-1A-ZM LAVAGGIO RETI ACQUA ZONA MONT
5	1A-ZR-ES ESERCIZIO ACQUA ZONA REGGIO E.
5	28-1A-ZR ATT. D'ESERC. ACQUA ZONA RE
5	31-1A-ZR PRONTO INTERV. ACQUA ZONA RE
5	32-1A-ZR FUGHE ACQUA ZONA RE

5	33-1A-ZR	RIFACIM. PRESE ACQUA ZONA RE
5	34-1A-ZR	GRANDI MANUT. ACQUA ZONA RE
5	35-1A-ZR	LAVAGGIO RETI ACQUA ZONA RE
5	1-ACQ-GI	GESTIONE IMPIANTI ACQUA
5	1-ACQ-PIAN	GESTIONE IMP. ACQUA PIANURA
5	1-ACQ-GAID	GEST.IMP.ACQUA S.ILARIO/GAIDA
5	1-1B-GAID	G.I.RETI ACQUA S.ILARIO/GAIDA
5	1-1C-GAID	G.I.IMP. ACQUA S.ILARIO/GAIDA
5	1-ACQ-QUAT	GEST.IMP.ACQUA QUATTRO CASTELL
5	1-1B-QUAT	G.I.RETI ACQUA 4CASTELLA/S.POL
5	1-1C-QUAT	G.I.IMP. ACQUA 4CASTELLA/S.POL
5	1-ACQ-CERE	GEST.IMP.ACQUA CEREZZOLA
5	1-1B-CEREZ	G.I.RETI ACQUA CEREZZOLA
5	1-1C-CEREZ	G.I.IMP. ACQUA CEREZZOLA
5	1-ACQ-FELL	GEST.IMP.ACQUA FELLEGARA
5	1-1B-FELL	G.I.RETI ACQUA FELLEGARA
5	1-1C-FELL	G.I.IMP. ACQUA FELLEGARA
5	1-ACQ-SAL	GEST.IMP.ACQUA SALVATERRA
5	1-1B-SAL	G.I.RETI ACQUA SALVATERRA
5	1-1C-SAL	G.I.IMP. ACQUA SALVATERRA
5	1-ACQ-LUZ	GEST.IMP.ACQUA LUZZARA
5	1-1B-LUZ	G.I.RETI ACQUA LUZZARA
5	1-1C-LUZ	G.I.IMP. ACQUA LUZZARA
5	1-ACQ-MONT	GEST.IMP.ACQUA MONTECCHIO
5	1-1B-MONT	G.I.RETI ACQUA MONTECCHIO
5	1-1C-MONT	G.I.IMP. ACQUA MONTECCHIO
5	1-ACQ-CAV	GEST.IMP.ACQUA CAVRIAGO
5	1-1B-CAV	G.I.RETE ACQUA CAVRIAGO
5	1-1C-CAV	G.I.IMP. ACQUA CAVRIAGO

5	1-ACQ-REG	GEST.IMP.ACQUA REGGIO	
	5	1-1C-REG	G.I.IMP. ACQUA REGGIO
	5	1-1B-REG	G.I.RETI ACQUA REGGIO
5	1-ACQ-ARC	GEST.IMP.ACQUA ARCETO/MASONE	
	5	1-1B-ARC	G.I.RETI ACQUA ARCETO/MASONE
	5	1-1C-ARC	G.I.IMP ACQUA ARCETO/MASONE
5	1-ACQ-RUB	GEST.IMP.ACQUA RUBIERA	
	5	1-1B-RUB	G.I.RETI ACQUA RUBIERA
	5	1-1C-RUB	G.I.IMP. ACQUA RUBIERA
5	1-ACQ-CAPR	GEST.IMP.ACQUA CAPRARA	
	5	1-1B-CAPR	G.I.RETI ACQUA CAPRARA
	5	1-1C-CAPR	G.I.IMP. ACQUA CAPRARA
5	1-ACQ-RONC	GEST.IMP.ACQUA RONCOCESI	
	5	1-1B-RONC	G.I.RETI ACQUA RONCOCESI/GUAST
	5	1-1C-RONC	G.I.IMP. ACQUA RONCOCESI/GUAST
5	1-ACQ-USPL	GEST.IMP.ACQUA USI PLURIMI	
	5	1-1B-USPL	G.I.RETI ACQUA USI PLURIMI
	5	1-1C-USPL	G.I.IMP. ACQUA USI PLURIMI
5	1A-G-PIAN	ATTIVITA' COMUNI ACQ.PIANURA	
5	1-ACQ-MON	GESTIONE IMP. ACQUA MONTAGNA	
	5	1-ACQ-MVIL	GEST.IMP.ACQUA MIN.VILLAMINOZZ
	5	1-1B-MVIL	G.I.RETI ACQ. MINORI V.MINOZZO
	5	1-1C-MVIL	G.I.IMP. ACQ. MINORI V.MINOZZO
5	1-ACQ-MLIG	GEST.IMP.ACQUA MIN.LIGONCHIO	
	5	1-1B-MLIG	G.I.RETI ACQ.MINORI LIGONCHIO
	5	1-1C-MLIG	G.I.IMP. ACQ.MINORI LIGONCHIO
5	1-ACQ-COLL	GEST.IMP.ACQUA COLLAGNA	
	5	1-1B-COLL	G.I.RETI ACQUA COLLAGNA

5	1-1C-COLL	G.I.IMP. ACQUA COLLAGNA
5	1-ACQ-RAM	GEST.IMP.ACQUA RAMISETO
5	1-1B-RAM	G.I.RETI ACQUA RAMISETO
5	1-1C-RAM	G.I.IMP. ACQUA RAMISETO
5	1-ACQ-VAG	GEST.IMP.ACQUA VAGLIE/5CERRI
5	1-1B-VAG	G.I.RETI ACQUA VAGLIE/5CERRI
5	1-1C-VAG	G.I.IMP. ACQUA VAGLIE/5CERRI
5	1-ACQ-LIG	GEST.IMP.ACQUA LIGONCHIO
5	1-1B-LIG	G.I.RETI ACQUA LIGONCHIO
5	1-1C-LIG	G.I.IMP. ACQUA LIGONCHIO
5	1-ACQ-MONP	GEST.IMP.ACQUA MONTECAGNO/PIOL
5	1-1B-MONP	G.I.RETI ACQUA MONTECAGNO/PIOL
5	1-1C-MONP	G.I.IMP. ACQUA MONTECAGNO/PIOL
5	1-ACQ-DEST	GEST.IMP.ACQUA DESTRA SECCHIA
5	1-1B-DEST	G.I.RETI ACQUA DESTRA SECCHIA
5	1-1C-DEST	G.I.IMP. ACQUA DESTRA SECCHIA
5	1-ACQ-VILL	GEST.IMP.ACQUA VILLAMINOZZO
5	1-1B-VILL	G.I.RETI ACQUA VILLAMINOZZO
5	1-1C-VILL	G.I.IMP. ACQUA VILLAMINOZZO
5	1-ACQ-GAB	GEST.IMP.ACQUA GABELLINA
5	1-1B-GAB	G.I.RETI ACQUA GABELLINA
5	1-1C-GAB	G.I.IMP. ACQUA GABELLINA
5	1A-G-MONT	ATTIVITA' COMUNI ACQ.MONTAGNA
5	1-ACQ-GEST	GESTIONE IMPIANTI ACQUA
5	1-ACQ-COM	COSTI DIR. SERV. COMUNI ACQUA
5	1-ACQ-RIP	RIPAR.COSTI COMUNI SU SERV.ACQ

Tab. 4

3-DEP SERVIZIO DEPURAZIONE/FOGNATURA

5	3-DEP-FOGN	SERVIZIO FOGNATURA
5	3-COLL	COLLETTORI DEPURAZIONE
5	28-3B-ZN	GEST.IMP.- COLLETT.- ZONA NORD
5	28-3B-ZM	GEST.IMP. COLLETT. ZONA MONT
5	3-ZS-COLL	COLLETTORI ZONA SUD
5	28-3B-ZS	GEST.IMP. COLLETT. ZONA SUD
5	28RUB-COL	ESERCIZIO COLLETTORI RUBIERA
5	3-ZC-COLL	COLLETTORI ZONA CENTRALE
5	28MANC-COL	ESERCIZIO COLLETTORI MANCASALE
5	28RONC-COL	ESERCIZIO COLLETTORI RONCOCESI
5	3-FOGN	FOGNATURE
5	3-ZN-FOGN	FOGNATURE ZONA NORD
5	28-3A-ZN	RETE FOGNARIA ZONA NORD
5	3-PIANO-ZN	PRONTO INTERV.PIANO FOGNARIO-ZONA NORD
5	3-ZM-FOGN	FOGNATURE ZONA MONTANA
5	28-3A-ZM	RETE FOGNARIA ZONA MONTAGNA
5	3-PIANO-ZM	PRONTO INTERV.PIANO FOGNARIO-MONTAGNA
5	3-ZS-FOGN	FOGNATURE ZONA SUD
5	28-3A-ZS	RETE FOGNARIA ZONA SUD
5	3-PIANO-ZS	PRONTO INTERV.PIANO FOGNARIO-ZONA SUD
5	3-ZC-FOGN	FOGNATURE ZONA CENTRALE
5	28-3A-ZC	ESERCIZIO FOGNATURE ZONA CENTRALE
5	3-PIANO-ZC	PRONTO INTERV.PIANO FOGNARIO-ZONA CENTR.
5	3-DEP-IMP	SERVIZIO DEPURAZIONE
5	3-IMPIANTI	IMPIANTI DEPURAZIONE
5	3-ZN-IMP	IMPIANTI DEPURAZIONE ZONA NORD
5	28-3D-ZN	GEST.IMP.- DEP. - ZONA NORD
5	34-3D-ZN	GRAN.MANUT.- DEP.- ZONA NORD

5	28-3R-ZN	ATT. D'ESERC. DEP. ZONA NORD
5	3-ZM-IMP	IMPIANTI DEPURAZIONE ZONA MONTAGNA
5	28-3D-ZM	GEST.IMP. DEP. ZONA MONTAGNA
5	34-3D-ZM	GRAN.MANUT.- DEP.- ZONA MONT.
5	28-3R-ZM	ATT.D'ESERCIZIO DEP ZONA MONT
5	3-ZS-IMP	IMPIANTI DEPURAZIONE ZONA SUD
5	RUB-IMP	IMPIANTO RUBIERA
5	28RUB-IMP	ESERCIZIO IMP.DEP RUBIERA
5	34-RUB	GRANDI MAN. DEP. RUBIERA
5	28-3D-ZS	GEST.IMP. DEP. ZONA SUD
5	34-3D-ZS	GRAN.MANUT.- DEP.- ZONA SUD
5	28-3R-ZS	ATT. D'ESERC. DEP. ZONA SUD
5	3-ZC-IMP	IMPIANTI DEPURAZIONE ZONA CENTRALE
5	28-3D-ZC	GESTIONE IMPIANTI ZONA CENTRALE
5	MANC-IMP	IMPIANTO MANCASALE
5	28MANC-IMP	ESERCIZIO IMP.DEP.MANCASALE
5	34-MANC	GRANDI MAN.DEP MANCASALE
5	RONC-IMP	IMPIANTO RONCOCESI
5	28RONC-IMP	ESERCIZIO IMP.DEP RONCOCESI
5	34-RONC	GRANDI MAN. DEP.RONCOCESI
5	28-3R-ZC	ATT. D'ESERC. DEP. ZONA CENTRALE
5	3-ESS-FAN	ESSICAMENTO FANGHI
5	3-SMA-FAN	SMALTIMENTO FANGHI
5	3-COMPOSTA	ATTIVITA' DI COMPOSTAGGIO
5	3-DEP-GEST	COSTI DIR. ATTIVITA'GESTIONE
5	3-DEP-COM	COSTI DIRETTI SERVIZI COMUNI

6.4 Costi e ricavi specifici e comuni

Ai fini dell'attribuzione alle attività sopra individuate delle componenti economiche di competenza di ognuna, occorre innanzitutto evidenziare la classificazione dei costi aziendali in due categorie:

- costi specifici
- costi comuni o generali

La distinzione non deriva dalla natura dei singoli costi, ma dal fatto che la relazione tra elementi di costo ed attività di riferimento sia immediata o meno. La distinzione è altresì relativa, in quanto costi specifici con riguardo ad una data attività possono essere comuni con riguardo ad attività diversamente definite.

I costi specifici, per la loro stessa natura, possono essere attribuiti in modo diretto all'attività di riferimento.

L'attribuzione di costi comuni, all'opposto, può avvenire o in forma diretta o in forma indiretta.

Ad esempio, se si osserva nel piano dei conti del servizio acqua, il gruppo denominato "Costi diretti servizio comune" sono costi di natura comune o "generale", ma che possono essere imputati direttamente al servizio idrico. Così il costo di una consulenza legale per il servizio idrico è di per sé un costo comune, ma diretto per Acqua o Depurazione.

Questa impostazione ha il pregio di ridurre ulteriormente la parte di costi "effettivamente comuni" per i quali non c'è altra possibilità di imputarli sui servizi se non con criteri di ribaltamento veri e propri, in base a un qualche indicatore.

6.5 Individuazione delle componenti specifiche e comuni e criteri di ripartizione

Di seguito si elencano per le singole voci di Conto Economico i criteri di imputazione di costi e ricavi alle varie attività.

Ricavi delle vendite e prestazioni (A1- A5)

Sono direttamente imputabili ai servizi idrici, i ricavi derivanti dalla vendita di erogazione di acqua e delle quote tariffarie di fognatura e depurazione.

Costi per Materie Prime, sussidiarie, di consumo e merci (B6)

Tale tipologia di costo viene imputata direttamente sui servizi. Le spese per Materie Prime si riferiscono alle spese per kW di Energia Elettrica utilizzata dalle adduttrici e impianti di pompaggio.

Le componenti restanti di costo sono rappresentate dai costi per acquisizione di materiali necessari allo svolgimento delle attività idriche e che vengono quindi imputati in base alle movimentazioni analitiche di magazzino e non.

Costi per servizio (B7)

I servizi di manutenzione, i costi industriali e commerciali direttamente riferiti allo svolgimento delle attività vengono imputati direttamente al centro di rilevazione di competenza.

Costi per godimento beni di terzi (B8)

La voce comprende fitti passivi, canoni di leasing, canoni di concessioni. Tali oneri vengono suddivisi tra specifici e comuni a seconda che si tratti di beni direttamente riferibili alle attività principali o invece utilizzati dalle strutture non operative.

Costi del personale (B9)

Per la suddivisione del costo complessivo del personale, la prima operazione da compiere è quella di individuare e classificare i dipendenti in tre gruppi principali:

- dipendenti che svolgono interamente mansioni riconducibili esclusivamente ad una delle attività principali che sono per lo più operai a imputazione diretta ;
- dipendenti che svolgono mansioni in una o più delle attività principali;
- dipendenti addetti ai servizi generali;

La valorizzazione delle ore di personale in contabilità analitica avviene tramite “costo standard” definito a inizio anno d’attività.

Il suddetto costo tiene conto per la valorizzazione di tutti gli elementi retributivi della busta paga, che moltiplicato per il numero di ore effettivamente lavorate (quindi al netto di assenza per malattie, ferie, infortuni, permessi o altro) da un costo standard per qualifica (operaio, impiegato, dirigente).

La quadratura a fine anno con i dati della contabilità generale , che rileva salari e stipendi, verificherà la percentuale di scostamento.

Ammortamenti (B10)

Ai fini dell’imputazione ad ognuna delle attività degli oneri relativi al processo di ammortamento dei cespiti aziendali, è necessario suddividere tali cespiti in base all’effettivo utilizzo.

A tale scopo deve essere effettuata una ricognizione e classificazione dei beni aziendali con l’obiettivo di suddividere tra:

- cespiti utilizzati da singole attività principali;
- cespiti relativi ai servizi generali.

Le quote di ammortamento relative alle singole attività saranno imputate in maniera diretta alle stesse.

Le quote di ammortamento relative ai servizi di staff saranno ripartite tra le attività principali sulla base del criterio adottato nel rispetto della normativa sancita dall’ unbundling.

6.6 Costi comuni : criteri di ribaltamento

Quando si parla di costi comuni, si fa riferimento a una tipologia di costi indiretti e generali per i quali si provvede alla suddivisione ed imputazione ai centri di costo solo in fase consuntiva sulla base di parametri di ripartizione definiti analiticamente in relazione alle varie tipologie di natura e composizione dei costi in oggetto.

Nel caso di AGAC SpA il gestore è un'azienda pluriservizi, quindi con cinque servizi in particolare sui quali scaricare i costi comuni .

Attualmente il criterio prevalentemente utilizzato è la ripartizione dei costi di staff mediante il numero degli utenti facenti capo a ogni singolo servizio.

Al presente – a livello normativo – esiste una direttiva per le separazioni contabile e amministrativa per i soggetti giuridici che operano nel settore del gas. In merito il gestore dovrà comunicare all' Authority entro la fine del 2003 i criteri individuati e scelti al riguardo. In quel momento, ma solo allora, si potranno valutare e definire criteri – eventualmente diversi da quelli attuali – che impattino anche sul Servizio Idrico Integrato.

Infatti è inevitabile che essendo il gestore un' azienda pluriservizi i criteri adottati per il Gas condizionino anche i restanti servizi.

Nel caso di A.S.T. si è attualmente in presenza di un gestore dedicato esclusivamente al Servizio Idrico Integrato; i criteri verificati per AGAC SpA saranno comunque utilizzati per il ribaltamento dei costi comuni sui servizi Acqua, Fognatura e Depurazione.

6.7 Prospetti di analisi destinati ad uso esclusivo dell'Agenzia.

I prospetti ed elaborazioni da fornire ad uso esclusivo dell' Autorità d' Ambito sono i seguenti:

- Conto economico annuale ripartito tra i centri di costo sopra elencati in Tab. 3 e Tab. 4 (schema di Conto Economico a valore aggiunto distinto per macroattività comprensivo delle attività del Servizio Idrico non di competenza di ATO);
- Conto economico annuale aggregato per attività principali;
- Dettaglio con note di commento ai principali fatti salienti della gestione, sottolineando particolari contratti degni di rilievo.

Capitolo 7

Flusso informativo periodico tra il Soggetto Gestore e l'Agenzia d'Ambito

7.1 Il Rapporto Informativo

L'Agenzia d'Ambito, per espletare le sue funzioni di controllo, deve essere informata periodicamente sulla gestione del Servizio Idrico Integrato; a tale scopo il Gestore fornirà un Rapporto Informativo periodico contenente tutte le informazioni necessarie ad effettuare l'analisi della gestione stessa.

Le informazioni servono alla Agenzia per monitorare l'andamento della gestione e seguirne l'evoluzione nel tempo.

Il Rapporto Informativo è annuale e deve contenere i dati relativi alle attività regolate da Convenzione e Disciplinare. Il Rapporto Informativo deve essere formato da:

1. una relazione illustrativa sullo svolgimento del Servizio Idrico Integrato dell'anno con indicazione degli obiettivi raggiunti;
2. tutti gli indicatori del paragrafo seguente;
3. una relazione giustificativa degli eventuali mancati investimenti in relazione a quanto programmato dal Piano d'Ambito vigente, con considerazioni del riflesso sul Piano degli Investimenti e su quello tariffario.

I dati di cui al precedente punto 2) dovranno essere trasmessi sia in forma cartacea che su supporto informatico.

Tale rapporto deve essere trasmesso all'ATO entro il 30.06 di ciascun anno, salva l'applicazione delle penali di cui al Cap. 8.

La relazione illustrativa sarà articolata secondo almeno i seguenti paragrafi:

- livello di servizio raggiunto;
- qualità delle acque potabili;
- qualità degli scarichi;
- andamento finanziario, situazione di cassa;
- costi operativi;
- andamento delle manutenzioni ordinarie e straordinarie (con indicazione di numero di interventi risultati);
- stato della rete di monitoraggio.

7.2. Indicatori

Vanno sotto il nome di indicatori i dati, che qui di seguito si elencano, i quali verranno forniti, anche secondo protocolli che potranno essere successivamente definiti in modo più dettagliato.

Unitamente al Rapporto Informativo anche questi vanno trasmessi all'ATO entro il 30.06 di ciascun anno. Tra gli indicatori vengono elencati anche quelli citati in altri punti del presente Disciplinare Tecnico, compresi quelli rappresentativi dell'andamento economico della gestione e quelli relativi alla Carta dei Servizi.

Tali indicatori, salvo eventuale migliore dettaglio, così si individuano:

- a) indicatore relativo agli investimenti effettivamente impegnati rispetto a quanto pianificato per l'anno di riferimento, come descritto al Capitolo 4 del presente Disciplinare;
- b) indicatori relativi agli standard organizzativi, come descritti al Capitolo 5 del presente Disciplinare;
- c) personale e costo, per ciascun segmento del Servizio Idrico Integrato e per livello di inquadramento;
- d) i quantitativi mensili per ogni impianto di produzione di acqua;
- e) i quantitativi annuali di acqua prodotta, acquistata, erogata e fatturata per ogni acquedotto e/o bacino amministrativo;
- f) le dichiarazioni annuali rese, o comunque i dati da dichiarare, ai sensi del D.M. LL.PP. n° 99/97;
- g) i consumi elettrici annuali ed il relativo costo, per ciascun segmento del Servizio Idrico Integrato e per ciascuna unità del segmento del servizio, raffrontati con i valori del triennio precedente, ove disponibili;
- h) il numero di analisi effettuate, internamente o esternamente, e le caratteristiche qualitative medie per ciascun segmento del Servizio Idrico Integrato e per ciascuna unità del segmento del servizio, raffrontati con i valori del triennio precedente, ove disponibili;
- i) il numero di analisi effettuate, internamente o esternamente, e le caratteristiche qualitative medie relative agli scarichi di acque reflue industriali in fognatura, per ogni fognatura;
- j) le componenti di costo (costi diretti) per ciascun segmento del Servizio Idrico Integrato e per ciascuna unità del segmento del servizio, raffrontati con i valori del triennio precedente, ove disponibili; una volta individuati dall'ATO i criteri di ripartizione per le singole fasi distinte di captazione, adduzione,

trattamento, sollevamento e distribuzione dell'acqua potabile e di raccolta e depurazione delle acque reflue, anche le componenti di costo del servizio dovranno essere articolate su tali singole fasi;

- k) il valore modellato secondo il metodo normalizzato e sulla base dei parametri del metodo stesso, dei costi operativi di riferimento dell'anno;
- l) l'indice di liquidità, relativo all'attività aziendale globale del gestore.

Il Gestore è altresì tenuto a tutte le comunicazioni di legge al Comitato di Vigilanza come dall'art. 10 del D.M. LL.PP de1/8/96 e del D.M LL.PP. n°99 dell'8.1.97.

Ai fini del presente paragrafo per segmenti del Servizio Idrico Integrato si intendono i seguenti :

- Produzione Acqua
- Distribuzione Acqua
- Fognatura
- Depurazione acque reflue
- Per unità del singolo segmento si intendono le seguenti :
- Produzione Acqua: ogni singolo acquedotto o, per gli acquedotti minori, bacino acquedottistico.
- Distribuzione Acqua : ogni singolo Comune.

- Fognatura: le reti e gli impianti di sollevamento complessivamente gestiti per ogni Comune o i collettori intercomunali.
- Depurazione acque reflue: ogni singolo impianto di depurazione o, per gli impianti minori, gruppo di impianti.

Per le unità dei segmenti Produzione Acqua e Distribuzione Acqua sono ammesse aggregazioni su scala di bacino acquedottistico per gli acquedotti di minori dimensioni, che verranno preventivamente concordate con l'ATO.

Per le unità dei segmenti Fognatura e Depurazione acque reflue sono ammesse aggregazioni su scala maggiore per gli impianti di minori dimensioni, che verranno preventivamente concordate con l'ATO.

7.3 Redazione annuale dell'inventario dei beni.

7.3.1 Premessa

Il presente paragrafo ha lo scopo di fornire al gestore del servizio Idrico Integrato le regole e i principi relativi alle informazioni da fornire all' Agenzia d' Ambito in merito ai beni materiali ed immateriali strumentali utilizzati. La necessità informativa relativa ai beni strumentali utilizzati dal gestore è sancita dalla normativa riguardante il metodo normalizzato di calcolo e attribuzione della tariffa del servizio idrico.

Siccome le regole per la valorizzazione ed iscrizione in bilancio dei beni e la tenuta del registro cespiti ammortizzabili si trovano nel codice civile e nella normativa fiscale di riferimento, il gestore si atterrà a quelle regole. Pertanto le regole e indicazioni fornite nel presente capitolo – relative ai cespiti – saranno solamente da considerarsi integrative alle regole generali e finalizzate esclusivamente all'ottenimento di dati e parametri utili all' Agenzia.

Il presente paragrafo è strettamente correlato al successivo paragrafo 7.7 e con esso compatibile e non in contraddittorio. I criteri di valutazione contenuti nel presente elaborato potranno essere modificati e/o integrati dal soggetto gestore. In tal caso i criteri adottati dovranno essere preventivamente comunicati all' Agenzia d' Ambito con esauriente motivazione.

7.3.2 Inventario dei beni

Si parla di “inventario dei beni” quando si fa riferimento a beni materiali di uso durevole, costituenti parte dell' organizzazione permanente delle imprese. Tali beni vengono impiegati normalmente come strumenti di produzione del reddito della gestione caratteristica e non sono destinati né alla vendita né alla trasformazione. Per la corretta classificazione dei beni tra le immobilizzazioni materiali vale quindi il principio della destinazione economica dei beni stessi. L' uso durevole di tali beni richiama l'esistenza di fattori e condizioni produttive la cui utilità economica si estende oltre i limiti di un esercizio. Tali beni erogheranno una serie di servizi produttivi che saranno resi durante lo svolgimento della loro vita utile. Quindi il costo sostenuto in un esercizio contabile va suddiviso nei periodi in cui il bene presta la propria utilità, tramite la rilevazione delle quote di ammortamento. Le immobilizzazioni materiali sono iscrivibili in bilancio se fisicamente esistenti. Inoltre

vanno rilevati ed iscritti i cespiti in corso di esecuzione e gli anticipi corrisposti ai fornitori per l'acquisizione di immobilizzazioni materiali. Nel caso specifico dei beni strumentali dei soggetti gestori del Servizio Idrico Integrato, gli stessi saranno suddivisibili innanzitutto in due macro classi:

- beni di proprietà del soggetto gestore o acquisiti dallo stesso;
- beni ottenuti in concessione dai Comuni.

In particolare tra i beni dati in concessione rientrano sia quelli affidati al gestore sia quelli realizzati successivamente con oneri a carico degli Enti Locali. (VEDI ALLEGATO "E")

7.3.3. Definizione delle informazioni di carattere economico-patrimoniale e tecnico.

In virtù delle necessità informative sia interne che relative agli obblighi ed adempimenti verso l' Agenzia d' Ambito, la definizione delle caratteristiche, struttura dei dati e organizzazione della gestione cespiti ammortizzabili assume particolare rilevanza. In particolare le informazioni relative alla gestione dei cespiti dovrà rispondere ai seguenti obiettivi:

- collegamento integrato tra la gestione delle contabilità generale e gestione dei cespiti ammortizzabili;
- gestione delle informazioni relative ai cespiti in funzione della contabilità analitica;
- gestione delle informazioni relative alla collocazione fisica dei cespiti;
- gestione delle informazioni relative alle modalità di acquisizione dei cespiti ed in particolare alla distinzione tra beni propri e beni ottenuti in concessione ai fini dello svolgimento del servizio;
- possibilità di ottenere a richiesta report costruiti in base ai dati e parametri sopra esposti ed in virtù delle necessità informative dell' Agenzia d' Ambito.

7.3.4. Organizzazione beni e cespiti del gestore.

Il gestore AGAC ha disponibili nella propria contabilità varie informazioni sugli investimenti a seconda di una classificazione di tipo fiscale oppure a seconda della tipologia cespiti.

A fini fiscali, si potrà avere la seguente suddivisione, basata prevalentemente sulla differenziazione delle aliquote.

SERVIZIO ACQUA

Tab.1

CLASSE	ALIQUOTA
1	TERRENO 0%
5	FABBR.IND.ACQUA 3,5%
13	CONT. ACQUA 10%
19	Imp. Generici 10%
20	RETI ACQUA 2,5%
24	IMP. SOLLEVAM. 12%
25	IMP. FILTRAZ. 8%
26	OP. IDRAUL. FISSE 2,5 %
27	SERBATOI 4%
32	MACCH. UFFICIO 12%
33	MACCH. UFFICIO ELETT. 20%
39	ALLACC. ACQUA 5%
43	ON. PLURIENN. ALTRI 20 %
45	CONCESS. DEMANIALI 3,33 %

SERVIZIO DEPURAZIONE

Tab. 2

CLASSE	ALIQUOTA
1	TERRENO 0%
7	FABBR.IND.DEPURAZ. 3,0%
19	Imp. Generici 10%
22	COLL. FOGNARI 2,5%
24	IMP. SOLLEVAM. 12%
30	IMP. DEPURAZ. 15%
32	MACCH. UFFICIO 12%
33	MACCH. UFFICIO ELETT. 20%
41	ON. PLUR. STUDI RICERCHE 20%
42	ON. PLURIENN. SOFTWARE 20%
43	ON. PLUR. ALTRI 20%

Dal punto di vista della tipologia d' impianto, si può avere la seguente classificazione :

SERVIZIO ACQUA

101	PRESE
102	POZZI
103	PARTITORI
104	VASCHE E SERBATOI
105	SERBATOI PENSILI
106	STAZIONI DI POMPAGGIO
107	RETI DI DISTRIBUZIONI
108	CONTATORI
109	ACQUEDOTTI MINORI
110	MATERIALI DI SCORTA
111	RETI DI ADDUZIONI

SERVIZIO DEPURAZIONE

Tab. 4

301	IMPIANTI DI DEPURAZIONE
302	COLLETTORI
303	IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO
304	UFFICI
305	TERRENI
306	RILIEVI RETICOLO FOGNARIO

7.3.5. Gestione categorie cespiti.

L' iter procedurale in AGAC per la messa a cespite di un'opera è il seguente: non appena viene completata l'opera, viene compilata a cura del tecnico responsabile di quel progetto , la scheda cespite (vedi allegato 7.3 1) nella quale viene riportato l'importo complessivo dell'opera suddiviso per le categorie fiscali a ognuna delle quali viene attribuita un'aliquota come riportata in tabella 1 e 2. Il documento viene firmato dal responsabile del servizio e poi trasmesso all'ufficio cespiti. Da questo momento i dati vengono inseriti in contabilità generale; viene creato un codice cespite (un codice per ogni commessa).

Il programma per la gestione del cespite contiene le seguenti informazioni:

- descrizione del cespite
- classe di appartenenza
- la quantità (quindi metri lineari piuttosto che numeri)
- data di acquisizione
- servizio di appartenenza (acqua, fognatura e/o depurazione)
- indicazione del centro di costo (è qui il collegamento con la contabilità industriale) al quale verrà poi attribuita la quota ammortamento (il tutto riportato negli allegati n. 7.3.2 e 7.3.3);
- le attribuzioni, vale a dire la tipologia, l'ubicazione dell'intervento;
- le valutazioni per tutti i parametri quali ad esempio le aliquote fiscali alle quali ammortizzare il cespite e la durata dell'ammortamento . (vedi allegati n. 7.3.4 e 7.3.5);

Da questo momento rientra nelle attività di Stato Patrimoniale.

7.3.6 Criteri e principi per la valutazione dei beni strumentali

Il criterio di valutazione delle immobilizzazioni materiali è descritto all' art. 2426 c.c ed è rappresentato dal costo di acquisto o di produzione. A tal fine è comunque opportuno distinguere le modalità di acquisizione delle immobilizzazioni:

- ✓ acquisto a titolo oneroso
- ✓ costruzione interne in economia
- ✓ conferimento di beni

Nel caso di acquisto di immobilizzazioni , il valore originario è comprensivo del costo di acquisto , degli oneri accessori e di tutti quegli altri oneri che l'impresa deve sostenere affinché l' immobilizzazione possa essere utilizzata.

I beni prodotti "in economia" dall'impresa devono essere valutati al costo di produzione , che deve comprendere:

- ✓ i costi di acquisto delle materie necessarie alla costruzione del bene;
- ✓ il costo delle prestazioni di lavoro diretto e dei corrispondenti oneri sociali;
- ✓ il costo dei materiali e delle prestazioni di servizio in genere;
- ✓ spese tecniche (oneri vari dei centri funzionalmente incaricati delle fasi di supervisione, progettazione, programmazione, organizzazione e controllo).

Il “conferimento di beni” comporta che il costo di iscrizione in bilancio dei beni conferiti dai soci deve essere rappresentato dal minor valore tra quello risultante dalla relazione di stima dell’esperto designato dal tribunale e quello determinato dagli amministratori e sindaci in sede di verifica della stima dell’esperto per i conferimenti in natura ai sensi dell’art. 2343 c.c.

ONERI FINANZIARI

Gli oneri finanziari possono essere capitalizzati nel caso di acquisizioni o di costruzioni interne di immobilizzazioni caratterizzate da un periodo con esborsi finanziari prima che il bene possa essere posto in uso.

In particolare le condizioni sono le seguenti:

- la capitalizzazione di riferisce agli interessi passivi sostenuti per capitali presi a prestito per l’acquisizione dell’immobilizzazione;
- gli interessi si riferiscono al periodo di costruzione cioè per il periodo che va dall’esborso di fondi ai fornitori di beni e servizi relativi ai cespiti fino al momento in cui il cespite è pronto per l’uso.
- Il finanziamento è stato realmente utilizzato per l’acquisizione delle immobilizzazioni tecniche.

MANUTENZIONI e RIPARAZIONI

Per costi di manutenzione si intendono quelli sostenuti per mantenere in efficienza i beni per garantire la loro vita utile prevista , nonché la capacità e la produttività originarie.

I costi per manutenzione possono essere distinti in due categorie:

ordinaria

straordinaria

Le spese a carattere ordinario sono sostenute per mantenere nella normale efficienza le immobilizzazioni tecniche.

Le spese a carattere straordinario comportano un significativo aumento della capacità produttiva, della vita utile e/o della sicurezza dell’immobilizzazione.

La manutenzione ordinaria viene spesa nell’esercizio come componente negativa di reddito.

La manutenzione straordinaria – in quanto costo capitalizzabile – viene rilevata tramite commessa con l’ identificazione del totale costo sostenuto suddiviso in:

- consumo di materiali;
- spese di personale
- spese generali, appalti e prestazioni

AMMORTAMENTI

Il valore originario delle immobilizzazioni va ripartito mediante l’ ammortamento tra gli esercizi del periodo di vita utile delle immobilizzazioni stesse.

Tutti i cespiti vanno assoggettati ad ammortamento, salvo quelli la cui utilità non si esaurisce, come ad esempio i terreni. Per quanto riguarda le immobilizzazioni in corso di realizzazione, non sono ammortizzate fino a che non risultino pronte per l’ uso.

L’ ammortamento si determina tenuto conto dei seguenti elementi:

- valore da ammortizzare
- durata economicamente utile del bene
- categoria di appartenenza del bene (vedi tab. 2 e 3 suesposte) per individuare la aliquota di ammortamento.

7.4 Aggiornamento trimestrale dello stato degli investimenti pianificati

L’aggiornamento trimestrale dello stato degli investimenti avverrà alle date 31/03, 30/06, 30/09, 31/12 di ogni anno.

L’aggiornamento sarà effettuato sulla base di un modulo (allegati 7.4.1, 7.4.2 e 7.4.3 al presente disciplinare) in cui sono riportati, a fianco di ogni investimento previsto, il n° e la data dell’atto con cui le somme sono state impegnate, le spese complessivamente sostenute a quel momento, il n°, la data e l’importo con cui l’investimento viene messo a cospite.

Tale modulo dovrà essere inoltrato all’Agenzia entro un mese dalle date soprariportate.

Per gli interventi di cui al punto 1 dell’art. 2.5, ovvero singole opere già individuate nel Piano degli investimenti, i dati verranno riportati direttamente sul modulo di cui sopra.

Per quanto riguarda invece gli interventi di cui al punto 2 e 3 dell’art. 2.5 ovvero opere non individuate distintamente sul Piano degli investimenti, verrà riportato sul modulo l’importo complessivo impegnato alla data della rendicontazione.

A parte verrà fornito elenco contenente nel dettaglio il titolo degli interventi realizzati con le stesse informazioni previste per gli interventi di cui al punto 1 dell'art. 2.5.

Nell'ambito di tali interventi quelli relativi ad estendimenti gas/acqua saranno convenzionalmente imputati al 50% salva diversa indicazione all'atto della predisposizione dell'appalto.

7.5. Redazione della tabella di rilevazione delle prestazioni richiamate nella Carta dei Servizi e comunicazione annuale

Entro il 31 marzo di ciascun anno, il Gestore è tenuto a trasmettere all'ATO i seguenti prospetti, relativi agli standard, specifici e generali, della Carta del Servizio:

- schema generale dei valori dei parametri rilevati nell'anno solare precedente, confrontato con i valori standard di riferimento;
- prospetto per ciascuno standard del numero di casi valutati e delle percentuali di rispetto, articolato per zona territoriale;
- confronto dei dati che precedono con le rilevazioni degli anni precedenti, se disponibili.

Entro lo stesso termine, il Gestore è tenuto a trasmettere all'ATO i seguenti prospetti, afferenti i reclami relativi al servizio idrico integrato ricevuti dal proprio ufficio utenti a mezzo di comunicazione allo sportello, lettera, e-mail o telefono nell'anno solare precedente:

- lista dei reclami e relativo esito;
- numero dei reclami ricevuti afferenti le attività di preventivazione e realizzazione degli allacciamenti, articolato per tipo di reclamo;
- numero dei reclami ricevuti afferenti le attività di rilevazione consumi, fatturazione e pagamenti, articolato per tipo di reclamo,;
- confronto dei dati che precedono con le rilevazioni degli anni precedenti, se disponibili.

7.6 Comunicazione dei dati relativi alla fatturazione.

Entro il 31 marzo di ciascun anno, il Gestore è tenuto a trasmettere all'ATO i seguenti prospetti, relativi alla gestione dell'utenza, con particolare riferimento agli importi e volumi fatturati nell'anno solare precedente:

- riepilogo utenze attive, articolato per comune e per uso;
- tariffe applicate per tipologia d'utenza e per scaglione;

- ❑ fatturato in m³ ed Euro per comune, articolato per segmento del servizio idrico integrato (acqua potabile, fognatura, depurazione), con il dettaglio delle voci più significative del fatturato stesso (quote fisse, quote variabili, diritti di posa e subentro, indennità di mora, ecc.);
- ❑ fatturato in m³, articolato per comune e per uso (domestico, non domestico, ecc.);
- ❑ fatturato in m³ ed Euro per comune del servizio di fognatura e depurazione relativamente all'utenza produttiva;
- ❑ confronto dei dati che precedono con le rilevazioni degli anni precedenti, se disponibili.

7.7. Rilevazione e comunicazione annuale di altri dati economici, patrimoniali e finanziari.

Oltre ai dati suesposti riportati ai precedenti paragrafi, il gestore deve fornire all'Agenzia d'Ambito contestualmente al rapporto informativo di cui al paragrafo 7.1, il Bilancio d'esercizio approvato redatto con gli schemi di Conto economico, Stato Patrimoniale e relativa Nota Integrativa, nonché i prospetti di cui al paragrafo 6.7 e cioè :

- Conto economico annuale ripartito tra i centri di costo sopra elencati in Tab. 3 e Tab. 4 (schema di Conto Economico a valore aggiunto distinto per macroattività comprensivo delle attività del Servizio Idrico non di competenza di ATO);
- Conto economico annuale aggregato per attività principali;
- Dettaglio con note di commento ai principali fatti salienti della gestione, sottolineando particolari contratti degni di rilievo.

7.8 Aggiornamento del DataBase Reti e Impianti e della cartografia informatizzata degli acquedotti e delle fognature ad esso associata.

La ricognizione del Servizio Idrico Integrato effettuata dalla Agenzia di Ambito con la fattiva collaborazione del gestore ha prodotto un Sistema Informativo costituito da un DataBase Reti e Impianti, sviluppato su MS-ACCESS, nonché da una cartografia informatizzata in formato SHAPE i cui elementi sono collegati mediante opportuni join alle relative informazioni contenute nel database suddetto.

Questi componenti (database MS-ACCESS e cartografia numerica) e le funzioni di base ad essi associati, vengono assunti come riferimento per l'accesso più immediato alle informazioni tecniche sullo stato del Servizio Idrico Integrato.

Tale strumento sarà implementato ed aggiornato per adeguarlo alle esigenze gestionali ed informative dell'Agenzia di Ambito con frequenza opportuna.

In particolare i dati mancanti nel DataBase sono i seguenti:

Archivio Acquedotti	:	portata media, potenzialità, località servite
Archivio Rilanci	:	potenza installata e consumi
Archivio Scarichi fognature	:	abitanti gravitanti e sversati
Archivio Depuratori	:	dati qualità ingresso/uscita

Entro il 31.12.2003 il Gestore è tenuto a trasmettere all'Agenzia copia del DataBase sopra descritto con le integrazioni dei dati mancanti sopra evidenziati.

Per quanto riguarda la cartografia informatizzata mentre per le reti acquedottistiche non vi sono particolari osservazioni, per le reti fognarie si è convenuto di utilizzare il formato numerico attualmente disponibile al gestore (45 files AutoCad con la geometria del grafo fognario e il posizionamento degli elementi impiantistici suddivisi per Comune, e 45 database MS-ACCESS contenenti le informazioni alfanumeriche relative agli elementi cartografati) per delegare ad una seconda fase la conversione dei dati in formato SHAPE affinché siano congruenti con i dati della rete acquedottistica (da un punto di vista formale) e consultabili con lo stesso strumento e/o metodologia.

Essa dovrà comunque essere integrata da parte del gestore entro il 31.12.2004.

Entro il 30.06 di ciascun anno tutte le informazioni di cui al presente paragrafo dovranno essere aggiornate, sia per quanto riguarda la storicizzazione dei dati contenuti nel DataBase (volumi prodotti, trattati, dati analitici, consumi di energia

elettrica, ecc.) sia per quanto riguarda le modifiche apportate a reti e impianti nel corso dell'anno precedente (la trasmissione del dato riguarderà comunque l'intero grafo delle reti acquedottistiche e fognarie, e non solo le modifiche suindicate).

La situazione aggiornata dovrà essere riferita al 31.12 dell'anno precedente.

7.9 Informazioni relative al sistema di gestione della qualità.

Il Gestore trasmette all'Agenzia:

copia controllata del Manuale di gestione per la qualità aggiornato e dei relativi successivi aggiornamenti,

copia del Piano annuale delle verifiche ispettive interne sui sistemi di gestione per la qualità/ambiente e dei relativi successivi aggiornamenti,

copia delle certificazioni relative ai Sistemi di gestione per la Qualità/Ambiente ottenute, disponibili anche mediante accesso diretto via Internet.

7.10 Accesso da remoto ai dati informatizzati.

Il Gestore rende disponibili all'Agenzia, mediante accesso diretto via Internet, entro il 31.12.2003, i dati e gli indicatori di cui al par. 7.5, nonché di quelli di cui alla lettera b) del par.7.2, limitatamente a quelli di cui ai precedenti punti 5.2.1 e 5.2.3, mentre per i rimanenti (5.2.2, 5.2.4 e 5.2.5) l'accesso sarà reso disponibile entro il 31.12.2004.

Gli archivi consultabili in tal modo dovranno essere aggiornati entro un mese dalla data dell'evento registrato.

Fino alla avvenuta accessibilità diretta dei dati di cui al presente paragrafo gli stessi verranno trasmessi, sia in forma cartacea che su supporto informatico, dal gestore all'Agenzia entro il mese di luglio 2003 (dati fino a tutto giugno) e successivamente entro il mese successivo alla scadenza del trimestre.

Capitolo 8

Penalizzazioni

8.1 Obiettivi strutturali

Relativamente agli investimenti previsti dal Piano d'Ambito e a quanto non impegnato annualmente, così come descritto Capitolo 4 del presente Disciplinare, e misurato tramite l'indicatore **INTERV**, al gestore sono applicate, in sede di revisione triennale della tariffa, una decurtazione tariffaria ed una penalizzazione determinate sulla base delle quote di ammortamento e di remunerazione del capitale investito godute dal gestore mediante la riscossione della tariffa nel triennio trascorso, secondo le seguenti

misure:

per la quota relativa all'ammortamento, si applicherà il valore previsto dal Piano d'Ambito, eventualmente pro-quota, per gli investimenti non impegnati;

per la quota della remunerazione del capitale investito, si applicherà il coefficiente del 7% l'anno sullo stesso capitale.

Sarà aggiunta una quota di penalizzazione sull'entità della decurtazione, come sopra determinata, incrementando la decurtazione stessa del 5%.

8.2 Livelli minimi di prodotto e di servizio

Le relative penalizzazioni verranno definite successivamente alla individuazione degli obiettivi e degli standard organizzativi di cui al Capitolo 5 del presente Disciplinare.

8.3 Altri obblighi

Per gli altri obblighi non ottemperati previsti nel presente Disciplinare, si prevede che dal momento della loro presa d'atto da parte della Agenzia d'Ambito, si applichino al gestore le seguenti penalità. Esse, contestualmente alla loro comunicazione al Gestore concessionario, sono immediatamente esigibili, a semplice richiesta della Agenzia d'Ambito, direttamente sulla fideiussione cauzionale di cui all'articolo 36 della Convenzione.

Le suddette penalità risultano:

- **mancata, incompleta, errata o infedele effettuazione delle analisi:**

qualora venga accertata la mancata, incompleta, errata o infedele effettuazione

delle analisi chimico-fisico-biologiche di controllo verrà applicata una penale di euro 5.000;

- **mancata, incompleta, errata o infedele tenuta dei registri:**

l'incompleta o inesatta compilazione, il ritardo nelle iscrizioni, le trascrizioni non veritiere, comporteranno l'applicazione di una penale che, a insindacabile giudizio dell'Agenzia d'Ambito a seconda della gravità dell'inadempienza, sarà dell'importo compreso tra euro 1.000 ed euro 10.000;

- **mancato e/o ritardato inoltro delle comunicazioni previste:**

qualora il Gestore ometta o ritardi le comunicazioni previste nel presente Disciplinare, negli atti contrattuali e quanto in osservanza della vigente normativa, verrà applicata una penale di euro 1.500, salvo ogni ulteriore addebito per responsabilità.

Nel caso di ripetuta reiterazione di ciascuna delle inadempienze di cui sopra ed a seguito di specifica diffida dell'Agenzia d'Ambito, la penale sarà raddoppiata.

L'ulteriore, ripetuta reiterazione della medesima inadempienza, ferma l'applicazione della penale, potrà essere considerata dall'Agenzia d'Ambito quale grave inadempimento ai sensi dell'articolo 39 della Convenzione.

Il Gestore è tenuto a corrispondere gli interessi bancari nei confronti dei crediti maturati dell'Agenzia d'Ambito e dell'utenza, salvo i casi di legge ove tali interessi sono legali.

Nei casi specifici, laddove previsto, è possibile lo scomputo del debito del Gestore tramite rese di servizio.

Quanto dovuto all'utenza nel caso di deficienze di servizio è regolato dalla Carta del Servizio o dalle Condizioni di Fornitura del Servizio Idrico Integrato di cui all'articolo 25 della Convenzione.

8.4 Eventuali ulteriori inadempienze.

Il Presidente dell'Agenzia d'Ambito si riserva di individuare ulteriori fatti, atti o comportamenti del Gestore costituenti inadempienze tali da pregiudicare il buon andamento del servizio idrico integrato.

In tal caso, ne stabilisce la relativa penale e la disposizione sarà inserita quale parte integrante del presente capitolo, previa notifica al Gestore.

ALLEGATI



AGAC

1.1 SCHEDA CESPITI

1.2 SERVIZIO

Capitolo 2 - SERVIZIO: Pianificazione e Sistemi

Opera:

Commessa:

DESCRIZIONE LAVORI:

Comune/i di ubicazione dell'intervento: REGGIO EMILIA

SPECIFICA IMPIANTI

COD.		TIPO IMPIANTO/IMMOBILIZZAZIONI	IMPORTI FINALI
311		Fabbricati industriali	Euro
341		Terreni	Euro
351		Impianti vari	Euro
371		Impianti elettrici	Euro
381		Impianti idraulici	Euro
391		Condutture acquedotto	Euro
401		Impianti di sollevamento	Euro
421		Opere idrauliche fisse	Euro
441		Serbatoi pensili ed interrati	Euro
451		Impianti di filtrazione	Euro
471		Appar.di misura e controllo	Euro
681		Impianti T.T.T. (serv.0)	Euro
TOTALE			0,00
DISTINTA CONDOTTE INSTALLATE			
diam.		tipo	m
diam.		tipo	m
diam.		tipo	m
diam.		tipo	m
diam.		tipo	m
TOTALE			
DISTINTA CONDOTTE SOSTITUITE O ABBANDONATE			
diam.		tipo	m
diam.		tipo	m
diam.		tipo	m
diam.		tipo	m
TOTALE			m

Allegato: specifica dettagliata degli impianti.

IL DIRETTORE DEI LAVORI (CAPO PROGETTO)

2.1 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

SAP

Vis. cespite: Dati anagrafici

Valori immobilizzati

Cespite: 145000114 0 Reti di distribuzione ALBINEA DN 70
 Classe: 45 Conces. deman. 4330 Società: AGAC

Generale Time-dependent Atribuzioni Origine Valutazione

Dati generali

Definizione: Reti di distribuzione ALBINEA DN 70

Testo n. princ. cesp.: Reti di distribuzione ALBINEA DN 70

Determinazione conti: 745 CONCESSIONI BENI DEMANIALI

Numero di serie: _____

Numero inventario: _____

Quantità: 14.323 M

Gestire storicamente

Inventario

Ultimo inventario il: _____ Ril. cespite in lista inventario

Nota inventario: _____

Informazioni di registrazione

Data capitalizz.	01.01.1973	Disattivazione il	_____
1ª acquisizione il	01.01.1973	Data eliminazione	_____
Eserc. acq.	1973 001	Ordinato il	_____

PRD (2) (200) lbrm1 OVR

Start SAPLP... Posta... SAP L... Vis. c... Micros... CES88... CE588... Docu... AlG.d... 18.28

All. 7.3.2

SAP

Vis. cespite: Dati anagrafici

Valori immobilizzati

Cespite: 145888114 0 Reti di distribuzione ALBINEA/DN70
 Classe: 45 Concessionario 9330 Barile AGAC

Generale Time-dependent **Attribuzioni** Origine Valutazione

Intervallo da 01.01.1900 A 31.12.9999

Settore contabile	8881	SETTORE IDRICO
CdC	A28854	ATT.ESERC.ALBINEA
Tipo di attività		
Ordine interno		
Ordine di manutenz.		
Divisione	1888	AGAC SpA
Ubicazione		
Targa		

Cespite in disuso

Util. Intervall

PRD (2) (200) lbrm1 OVR

Start SAPLP... Posta... SAP L... Vis. c... Micros... CES98... CES98... Docu... AKG.d... 18.29

All 7.3.3

SAP

Vis. cespite: Dati anagrafici

Valori immobilizzati

Ossido: 145888114 0 Reti di distribuzione ALBINEA DN70
 Classe: 45 Conces.daman: 1333 Società: AGAC

Generale **Time-dependent** Attribuzioni Origine Valutazione

Attribuzioni

Crit. di class. 1		
Crit. di class. 2	4501	Da Modificare
Crit. di class. 3	101	COMUNE DI ALBINEA
Crit. di class. 4	107	RETI DI DISTRIBUZIONE
Crit. di class. 5	10107001	TUBAZIONI

Motivo investimento
Inv. per l'ambiente

Misure di incentivazione agli investimenti

Chiave	Definizione
I1	Contributi agli investimenti AGAC

PRD (2) (200) | 10m1 | OVR

Start | SAPLP... | Posta... | SAP L... | Vis. c... | Micros... | CES88... | CES88... | Docu... | AG.d... | 18.31

All 7.3.4

ART. 7.4 DISCIPLINARE TECNICO - AGGIORNAMENTO TRIMESTRALE STATO INVESTIMENTI SERVIZIO FOGNATURA E DEPURAZIONE

N	DESCRIZIONE	Autofinanziamento ordinario			Impegnato con atto			Avanzam. Attuale	Chiusura con atto in/data	Differenza
		2003	2004	2005	Totale	2003	2004			
	Interventi Area Territoriale AGAC : attuazione AGAC									
1	Collettore fognario Sud-Ovest - R.E. - sinistra Crostolo - 1° e 2° lotto	2.564	2.565		5.129					
2	Altri interventi collettori fognari - Comune Reggio Emilia	438	438	437	1.313					
3	Coli. Reggio Est S. Maurizio-Gavasseto - 4° lotto - Comune RE		450		450					
4	Alleciamenti San Maurizio - Gavasseto - via Notari - via Jenner - Comune RE	168			168					
5	Fognatura Viale Europa e Via Ferri - Bagnolo	413			413					
6	Razionalizzazione fognie Cavo Barisello - Cadelbosco Sopra	155	155		310					
7	Collettore fognario Zona Sud - Montecchio	167	109		276					
8	Ristrutturazione collettore Ciano-Roncocesi - 1° lotto	237			237					
9	Ristrutturazione collettore Ciano-Roncocesi - 2° lotto	250	263		513					
10	Nuovo collettore fognario Via Varsavia-Via La Torre - Correggio	773			773					
11	Novellara - Collettore consortile Linarola	245	258		503					
12	Collettore fognario Via per Reggio - Campagnola - 2° stralcio		123		123					
13	Collettore Bassa Reggiana Guastalla-Luzzara-Reggolo - 4° lotto	120	120		240					
14	Collettore Bassa Reggiana Guastalla-Luzzara-Reggolo - 5° lotto		595		595					
15	Qualitieri - Ristrutturazione collettore AGAC Zona Industriale	52			52					
16	Completamento collettore ed impianto San Girolamo	17			17					
17	Allacciamento zona Industriali di Luzzara	206	207		413					
18	Lavori di completamento delle urbanizzazioni nella frazione di Fontana di Rubiera	71	71		142					
19	Lavori di completamento delle urbanizzazioni nella frazione di Fontana 2 stralcio			193	193					
20	Collettore fognario Via Pagani - Cervarezza - Busana	70			70					
21	Ritacco fognature Ramiseto - Capoluogo	79	135	44	258					
22	Ulteriori stralci Piano Fognario AGAC	300	1.000	4.500	5.800					
23	manutenzione straordinaria reti fognarie AGAC	450	450	450	1.350					
24	Rilievi ed elaborazione Piano Fognario Provinciale AGAC		100	100	200					
25	Fognature e impianto di fitodepurazione Villa Monchio -	69			69					
26	Potenziamento capacità depurativa impianto di Rubiera - 1° lotto	445	90		535					
27	Potenziamento capacità depurativa impianto di Rubiera - 2° lotto	194	211		405					
28	Potenziamento capacità depurativa impianto di Rubiera - accj. Terreno	124			124					
29	Adeguamento linea elettrica depuratore Rubiera	63			63					
30	Ristrutturazione vasca di pioggia - Depuratore Novellara		413		413					
31	Impianto di sollevamento e collegam. Fognario in località Baiso	26			26					
32	Potenziamento Depur. Cigarello-Carpineti		389		389					
33	Opere difese spondale Rio Dorgola - Castelnuovo Monti	52			52					
34	Rinnovi minori impianti e interventi vari AGAC	750	750	750	2.250					
35	Trattamenti appropriati per agglomerati < 2.000 AE e aree sensibili AGAC			2.000	2.000					
36	investimenti generali AGAC	300	300	300	900					
	Interventi Area Territoriale AGAC : attuazione Comuni									
37	Collettore fognario Via per Reggolo - Campagnola - 1° Stralcio	135			135					
	TOTALE AGAC	8.933	9.192	8.774	26.899					
	Interventi Area Territoriale AST : attuazione AST									
42	Impianto depurazione Cerredolo	150			150					
43	Piano fognario Comune Toano		370		370					
44	Impianto di depurazione Toano			200	200					
	TOTALE AST	150	370	200	720					
	TOTALE AMBITO	9.083	9.562	8.974	27.619					

Descrizione investimento	Autofinanziamento previsto		Impegnato con atto		Avanzamento		Chiusura con atto		Differenza
	2003	2004	2005	n. e data	importo	attuale	n. e data	importo	

ART. 7.4 DISCIPLINARE TECNICO - AGGIORNAMENTO TRIMESTRALE STATO INVESTIMENTI SERVIZIO ACQUA

N	DESCRIZIONE	Autofinanziamento previsto				Impegnato con atto 2003 2004 2005 Totale	Avanzam. Attuale	Chiusura con atto n/data	Importo	Differenza
		2003	2004	2005	Totale					
1	Razionalizzazione acquedotto di Salvaterra - Casalgrogrande	782	783		1.565					
2	Sostituzione adduttrice Roncovesi (R.E.) - Bagnolo	853	250		1.103					
3	Serbatoio di Vezzano		400		400					
4	Serbatoio Salvaterra		362		362					
5	Potenziamento acquedotto Caprara - Sostituzione e potenziamento reti di adduzione - Gattatico	140	150		290					
6	Rifacimento collegamento sorgenti Buzzoni-Maduccio-Ferrari	40			40					
7	Messa in sicurezza ramo di derivazione dorsale Gabellina Campogrande - Carpineti (Torrazzo-Valestra)	53	75		128					
8	Rifacimento condotta acqua a Ramiseto (in concomitanza con pose gas)	200			200					
9	Messa in sicurezza ramo di derivazione Dorsale Gabellina Loc. Cà di Scatola - Comune di Castelnuovo Monti	20			20					
10	Sostituzioni prese	2.400	2.400	2.400	7.200					
11	Cambio contatori	200	200	200	600					
12	Sostituzioni reti Reggio Emilia	600	600	600	1.800					
13	Sostituzioni reti zona nord	600	600	600	1.800					
14	Sostituzioni reti zona montana	600	600	600	1.800					
15	Sostituzioni reti zona sud	600	600	600	1.800					
16	Potenziamenti e rinnovi pozzi e centrali - Strumentazione	750	750	750	2.250					
17	Sostituzione reti ammalorate in Comuni diversi	380	380	380	1.140					
18	Manutenzioni serbatoi idrici	200	200	200	600					
19	A disposizione per ulteriori estensioni rete acqua in zone non servite	150	150	150	450					
20	Potenziamenti reti in concomitanza lavori TAV	280	50		330					
21	Filtrazione roncovesi		620	1.032	1.652					
22	Filtrazione quercioni			258	258					
23	Stoccaggio e interconnessioni Case Corti e Caneparini		413	413	826					
24	Interconnessione siliarlo roncovesi		1.291	310	1.601					
25	Montefiorino vetto 1-2 stralcio		362	516	878					
26	Stoccaggio novellara		310	310	620					
27	Investimenti generali	800	800	800	2.400					
	TOTALE GENERALE	9.648	12.346	10.119	32.113					